

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR002
Titolo in inglese	RP Abruzzo ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Abruzzo FSE+ 2021-2027
Versione	2.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2024)5814
Data della decisione della Commissione	8 ago 2024
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Si
Regioni NUTS oggetto del programma	ITF1 - Abruzzo ITF11 - L'Aquila ITF12 - Teramo ITF13 - Pescara ITF14 - Chieti
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche.....	9
Tabella 1	17
2. Priorità	26
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica.....	26
2.1.1. Priorità: 1. Occupazione	26
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	26
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	26
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	26
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	28
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	28
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	28
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	29
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	29
2.1.1.1.2. Indicatori.....	29
Tabella 2: indicatori di output	29
Tabella 3: indicatori di risultato.....	29
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	30
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	30
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	30
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	30
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	31
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	31
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+).....	32
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	32
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	32
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	33
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	33
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	34
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	34
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	34
2.1.1.1.2. Indicatori.....	34
Tabella 2: indicatori di output	34
Tabella 3: indicatori di risultato.....	35
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	35
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	35

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	35
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	35
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	36
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	36
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	37
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	37
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	37
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	38
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	38
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	38
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	38
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	39
2.1.1.1.2. Indicatori.....	39
Tabella 2: indicatori di output	39
Tabella 3: indicatori di risultato.....	39
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	40
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	40
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	41
2.1.1. Priorità: 2. Istruzione, formazione e competenze.....	42
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	42
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	42
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	42
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	44
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	44
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	44
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	45
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	45
2.1.1.1.2. Indicatori.....	45
Tabella 2: indicatori di output	45
Tabella 3: indicatori di risultato.....	45
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	46
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	46
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	46

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	46
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	47
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	47
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)	48
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	48
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	48
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	50
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	50
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	50
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	50
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	51
2.1.1.1.2. Indicatori	51
Tabella 2: indicatori di output	51
Tabella 3: indicatori di risultato	51
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	51
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	51
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	52
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	52
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	52
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	53
2.1.1. Priorità: 3. Inclusione e protezione sociale	54
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)	54
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	54
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	54
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	55
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	56
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	56
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	56
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	56
2.1.1.1.2. Indicatori	57
Tabella 2: indicatori di output	57
Tabella 3: indicatori di risultato	57
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	57
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	57
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	58
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	58
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	58

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	59
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	59
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	59
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	62
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	62
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	63
2.1.1.1.2. Indicatori.....	63
Tabella 2: indicatori di output	63
Tabella 3: indicatori di risultato.....	63
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	64
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	64
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	64
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	64
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	65
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	66
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	66
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	66
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	68
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	69
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	69
2.1.1.1.2. Indicatori.....	69
Tabella 2: indicatori di output	69
Tabella 3: indicatori di risultato.....	69
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	70
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	70
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	70
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	70
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	71
2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile).....	72

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	72
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	72
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	72
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	73
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	74
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	74
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	74
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	74
2.1.1.1.2. Indicatori	75
Tabella 2: indicatori di output	75
Tabella 3: indicatori di risultato	75
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	75
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	75
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	76
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	76
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	76
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	76
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)	78
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	78
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	78
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	78
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	78
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	79
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	79
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	79
2.1.1.1.2. Indicatori	79
Tabella 2: indicatori di output	79
Tabella 3: indicatori di risultato	80
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	80
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	80
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	81
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	81

2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	82
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica.....	82
2.2.1.1. Interventi dai fondi	82
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	84
2.2.1.2. Indicatori.....	84
Tabella 2: Indicatori di output	84
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	84
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	84
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	85
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	85
3. Piano di finanziamento	86
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	86
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	86
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	86
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	87
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	87
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	87
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	87
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	87
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	87
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	88
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	88
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	88
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	88
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	88
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	88
3.4. Ritrasferimento (1)	89
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	89
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	89
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	90
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	90
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	91
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	91
4. Condizioni abilitanti	92
5. Autorità di programma	121
Tabella 13: autorità di programma	121
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	121
6. Partenariato.....	122
7. Comunicazione e visibilità	125
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	127
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	127

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	128
A. Sintesi degli elementi principali	128
B. Dettagli per tipo di operazione.....	129
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	129
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	129
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	129
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	129
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	129
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	129
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi.....	131
A. Sintesi degli elementi principali	131
B. Dettagli per tipo di operazione.....	132
Appendice 3	133
DOCUMENTI	134

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Premessa

La strategia del Programma regionale FSE Plus 2021-2027 della Regione Abruzzo contribuisce al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione europea sostenendo interventi rivolti al conseguimento dei traguardi per il 2030 fissati per una società giusta e inclusiva (*Social Pillar* europeo) in materia di occupazione, competenze e protezione e inclusione sociale nel più ampio contesto di adesione all'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile e in coerenza con le Strategie nazionali e regionali di Sviluppo sostenibile.

I documenti assunti a riferimento per elaborare la strategia del PR FSE Plus Abruzzo 2021-2027 sono stati:

- Il pacchetto di Regolamenti della coesione per il periodo 2021-2027
- Il *Country Report 2019* per l'Italia della Commissione europea
- Le Raccomandazioni Specifiche per il Paese relative all'Italia del 2019 e del 2020
- La proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia
- Il documento regionale di strategia unitaria *Abruzzo Prossimo*
- *La revisione della Smart Specialisation Strategy della Regione Abruzzo*

Una particolare attenzione è dedicata ai contesti territoriali e sociali più fragili per favorire la piena valorizzazione delle energie regionali, coinvolgendo pienamente tutte le componenti della società regionale e promuovendo la partecipazione responsabile del sistema produttivo regionale con investimenti indirizzati a percorsi di sviluppo sostenibili e in grado di fornire occasioni di lavoro di qualità.

In linea con i documenti di programmazione regionale, le azioni programmate a valere sul PR FSE Plus Abruzzo poggiano su politiche inclusive che hanno come obiettivo il benessere degli individui, lo sviluppo sostenibile del territorio e il progresso sociale. Il PR FSE+ Abruzzo darà un contributo importante alla creazione delle condizioni che permetteranno al territorio abruzzese di affrontare al meglio la transizione verde e digitale, supportando politiche capaci di accompagnare la transizione e di contrastare le disuguaglianze economiche, sociali, generazionali e di genere

Una particolare attenzione è rivolta alle fragilità e ai gravi squilibri territoriali presenti nella regione.

1.1 L'Analisi del contesto regionale

Il contesto socio-demografico

Il contesto demografico abruzzese si caratterizza per un calo della popolazione residente, che è passata dal 1,31 milione del 1° gennaio 2013 al dato di 1,29 milioni del 1° gennaio 2020 (uno scostamento del -1,4%, contro il -2,1% del Mezzogiorno e il -0,07% di media nazionale). La contrazione della popolazione residente in Abruzzo è alimentata dal rallentamento della crescita naturale ed è rafforzata, sia pure moderatamente, da un saldo migratorio che, a seguito di un andamento tendenziale decrescente a partire dal 2014, ha fatto registrare per il 2019 un valore pari al -0,8 per mille (contro il -3,8 per mille del Mezzogiorno e il + 0,4 per mille di media italiana). Questo andamento ha determinato una dispersione di risorse importanti per lo sviluppo della regione.

L'Abruzzo, inoltre, si caratterizza per un numero elevato di 'piccoli comuni': nell'82% dei 305 comuni della regione, infatti, vivono non più di 5.000 abitanti. Tale percentuale è più alta della media nazionale (che sfiora quota 70%) ed è fortemente collegata alla conformazione geologica del territorio abruzzese (dorsale appenninica) che rende ampie aree della regione difficilmente accessibili, con una conseguente offerta di servizi di base limitata. In Abruzzo due comuni su tre sono montani (il 65,6%) contro la media

italiana pari al 43,3%.

La diminuzione della popolazione residente e la sua distribuzione territoriale costituiscono due elementi centrali rispetto ai quali attivare strategie di risposta.

Il contesto economico

L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da Covid-19 ha colpito fortemente l'Italia e l'Abruzzo. A seguito e a causa del *lockdown* del periodo marzo-aprile 2020 e delle successive chiusure parziali del 2021 si è verificato il crollo della domanda di servizi, beni di consumo, trasporti, viaggi che ha generato una flessione del fatturato delle aziende, una contrazione della liquidità delle imprese con serie implicazioni sul capitale circolante e una significativa riduzione dell'occupazione. Lo *shock* congiunto di domanda e offerta ha determinato una recessione che ha interessato tutti i settori (turismo, trasporti, ristorazione, edilizia, servizi etc.).

Nel 2020 la flessione del PIL abruzzese è stata pari al -8,3%, in linea con il Mezzogiorno (-8,2%). Il calo dei consumi è stato significativo (-7,1%), anche la caduta degli investimenti è stata netta (-9,9%), una flessione più alta della media italiana (-9,1%) e Mezzogiorno (-8,5%). Le maggiori contrazioni si sono registrate: nell'industria in senso stretto (-11%), nell'agricoltura (-9,8%), nelle costruzioni (-7,9%), nei servizi (-7,5). Il crollo del reddito delle famiglie ha registrato un -7,2%, superiore al -2,8% del Mezzogiorno e dell'Italia. Il tasso di occupazione 2020 ha registrato un lieve calo rispetto al 2019 in tutte le fasce di età, la caduta più significativa si è avuta nella componente donne giovani (15 - 34 anni). Nel 2021 la proiezione di crescita è pari a +4,6%, superiore al Mezzogiorno (+3,3%) e sostanzialmente in linea con il dato italiano (+4,7%); la proiezione sull'occupazione (+2,3%) è superiore sia al dato del Mezzogiorno (+1,6%) che a quello nazionale (+1,7%). La spesa delle famiglie dovrebbe aumentare del 3,4% (+2,8% nel Mezzogiorno, +3,2% dato Italia).

Secondo i dati Svimez, la ripresa del PIL dovrebbe proseguire anche nel 2022, segnando un +3,9%, maggiore rispetto al dato Mezzogiorno (+3,2%) e quasi in linea con la previsione per l'Italia (+4%). Anche l'andamento dell'occupazione nel 2022 (+2,9%) risulta essere in linea con Mezzogiorno (+2,8%) e Italia (+2,9%). Infine, anche la spesa delle famiglie dovrebbe registrare un +4,6% (+3,8% previsione Mezzogiorno, +4,6% previsione Italia).

In termini di reddito pro capite, nel 2019 (a prezzi correnti) in Abruzzo era pari a 25.125 euro rispetto ai 19.230 del Mezzogiorno. Nel 2019 il reddito pro capite abruzzese era il 130,7% del reddito pro capite del Mezzogiorno e l'84,7% di quello nazionale. Su questo scenario strutturale agiscono però gli effetti della crisi generata dalla pandemia da Covid-19. Come riportato da Banca d'Italia, per il 2020 si stima una contrazione dell'8% del PIL dell'Abruzzo, sostanzialmente in linea con le previsioni per le altre regioni del Mezzogiorno.

Dal punto di vista degli indicatori economici, il *trend* di crescita dell'Abruzzo è allineato a quello nazionale, con un quadro di aggancio della ripresa in linea con il Paese, al quale è fondamentale affiancare un quadro adeguato di progresso sociale e sostenibilità.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, l'Indice di Progresso Sociale e il Benessere Equo e Sostenibile

Date le caratteristiche socio-demografiche e quelle economiche, nel delineare il quadro strategico di riferimento per la programmazione, la Regione ha assunto come obiettivi di riferimento tre metriche complementari per delineare un *framework* di valutazione del proprio sviluppo sociale, economico e ambientale. Le tre metriche sono: una internazionale, quella degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) al 2030 dell'ONU; una europea, l'Indice di progresso sociale europeo (EU-SPI) che ha avviato una sperimentazione assumendo a riferimento territoriale proprio lo sviluppo delle regioni; la terza, nazionale, è il Benessere equo e sostenibile (BES), incorporata nella valutazione di impatto dei documenti di finanza pubblica nazionale.

Le misurazioni più recenti (2020) degli indicatori che caratterizzano queste metriche di valutazione dello sviluppo, consegnano un quadro di riferimento della società, dell'economia e dell'ambiente della regione in una fase evolutiva molto interessante di convergenza con i valori medi nazionali.

Con riferimento alla dimensione regionale dei 169 indicatori legati ai 17 SDGs, l'Abruzzo sta seguendo un processo di sostanziale convergenza con le regioni del centro Italia (il Lazio in particolare). Guardando all'EU-SPI, invece, l'ultimo aggiornamento a livello europeo (2020) ha mostrato una buona *performanceregionale*. L'Abruzzo, infatti, si colloca in una posizione mediana rispetto alle altre regioni italiane, con una performance pari a 57,6, valore leggermente inferiore del valore medio nazionale. Questo dato rende la regione comparabile, in Italia, con la *performance* della regione Umbria, mentre nel panorama europeo

con i risultati ottenuti, per esempio, dalla regione portoghese dell'Algarve e dalla regione francese Nord - Pas de Calais. Con riferimento al BES la comparazione della performance regionale con quella del Mezzogiorno e con i risultati aggregati a livello nazionale, evidenzia una fase evolutiva positiva, con risultati migliori rispetto a quelli medi nazionali nelle aree riguardanti la qualità ambientale, la sicurezza della vita dei cittadini e, più in generale, il grado di percezione del benessere soggettivo.

1.2 Le principali sfide connesse all'Obiettivo di Policy 4 nel 2021-2027e i bisogni regionali

In relazione allo scenario descritto nell'analisi di contesto territoriale, la Regione Abruzzo ha costruito la programmazione FSE plus promuovendo la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo capace di mettere al centro della sua logica di funzionamento la riduzione delle disuguaglianze socioeconomiche e l'aumento delle capabilities degli individui. Particolare attenzione sarà data ai gruppi di popolazione con indice di vulnerabilità maggiore e con minore opportunità di partecipazione alla traiettoria di sviluppo.

Con riferimento alle Raccomandazioni UE e ai Country Report, la strategia che sta alla base del PR Abruzzo affronta molte delle sfide e delle Raccomandazioni indicate.

Il PR darà un sostegno importante per dare maggiore stabilità al lavoro di qualità e per migliorare la capacità occupazionale, oltre a essere stati previsti interventi specifici per l'inclusione e per la riduzione del divario di genere nel mercato del lavoro.

L'istruzione terziaria e universitaria, con particolare rilievo per le competenze necessarie per supportare le Transizioni verde e digitale, costituiscono un investimento di rilievo nella strategia del PR e nelle politiche della Regione Abruzzo. Inoltre, sulle tematiche dell'inclusione sociale, la strategia regionale risponde alle necessità di migliorare l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di protezione sociale puntando allo sviluppo di servizi.

La strategia regionale poggia su politiche inclusive, di genere e occupazionali con l'obiettivo di concentrare gli interventi sulle principali fragilità presenti sul territorio. È da sottolineare come la pandemia da Covid-19 si è sommata alla difficile situazione di disuguaglianze sociali e territoriali presenti in Italia e in Abruzzo. Il rischio è quello di una ripresa asimmetrica che renderebbe ancora più deboli territori e gruppi sociali che già partivano da situazioni di disuguaglianza e fragilità. Il coordinamento di interventi diversi e di diverse fonti di finanziamento è fondamentale per combattere l'acuirsi di disuguaglianze sociali, economiche e territoriali.

In fase di costruzione della strategia regionale, si sono tenute in considerazione le necessità rilevate sul territorio nel corso della programmazione 2014 – 2020. Proprio l'implementazione del POR FSE ha fatto emergere la necessità di continuare a dedicare una specifica attenzione ai target donne e giovani, che continuano a risultare particolarmente penalizzati per quanto riguarda l'accesso al lavoro e di continuare a sostenere le persone più fragili. Gli interventi rivolti alle fasce più deboli della popolazione regionale sembrano rispondere ancora ai bisogni rilevati sul territorio.

Sempre guardando ai risultati qualitativi e quantitativi della precedente programmazione si è scelto, inoltre, di dare continuità a quegli interventi che hanno visto una buona risposta del territorio. Si è deciso, inoltre, di potenziare le interazioni tra gli interventi che riguardano l'occupazione e gli interventi di inclusione sociale, questo per sostenere il circolo virtuoso dato dall'implementazione di politiche diverse.

Sono stati infine tenuti in considerazione e valorizzati gli apprendimenti maturati nell'ambito dell'istruzione e della formazione in cui, nella programmazione precedente, si sono avute progettualità

innovative capaci, seppure a fronte di criticità e ritardi, di sperimentare forme di partenariato diffuse che hanno visto un miglioramento delle capacità di lavoro in rete, di co-programmazione e co-progettazione dei soggetti coinvolti. La strategia per il Fondo Sociale europeo abruzzese è stata costruita in linea con i 20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali che segnano la strada per la costruzione di un'Europa sociale equa, inclusiva e con opportunità per tutti. Le Strategie europee e le azioni a esse correlate sono il quadro di riferimento per la costruzione degli interventi abruzzesi. Inoltre, guardando alle tematiche della transizione verde, la strategia regionale è stata delineata partendo dalle indicazioni del Green Deal europeo, dalle strategie nazionali e considerando le possibilità di sviluppo proprie del territorio. Il PR FSE+ svolgerà un ruolo

fondamentale di accompagnamento del territorio nella transizione ecologica e nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo capace di combinare produttività, equità e sviluppo. La costruzione di interventi e politiche sul territorio avrà l'obiettivo di lavorare per la costruzione di una transizione giusta e inclusiva.

Nella fase di attuazione del PR FSE+ gli avvisi, terranno conto di criteri di selezione a sostegno dei principi orizzontali per la pari opportunità, la non discriminazione, lo sviluppo sostenibile, la transizione digitale, lo sviluppo territoriale e l'innovazione sociale, oltre che della coerenza con le linee di sviluppo regionale, della qualità degli interventi e dell'aderenza alle specificità dei singoli bandi.

Il Programma regionale FSE Plus Abruzzo è strutturato in quattro priorità: Occupazione, Istruzione formazione e competenze, Inclusione e protezione sociale, Occupazione giovanile.

1.3 La capacità amministrativa e la governance

La Regione reputa fondamentale attribuire un ruolo strategico ai processi di modernizzazione della PA, condividendo le analisi e le sollecitazioni operative contenute nell'Allegato D del Rapporto Paese 2019 della Commissione europea, che ha posto un accento particolare sulla necessità di aumentare la capacità di tutti gli attori coinvolti nella preparazione, attuazione e valutazione dei Programmi di partecipare efficacemente e in un quadro quanto più semplificato di regole, anche alla luce dei processi più generali di riforma della PA avviati e che sono parte integrante del PNRR.

Il rafforzamento amministrativo delle istituzioni coinvolte nell'attuazione dei programmi per la coesione della Regione Abruzzo si concentra principalmente su interventi rivolti alle istituzioni locali e territoriali, assumendo come esigenza centrale la loro capacità di attuare efficacemente gli interventi previsti dai Programmi per la coesione: è, infatti, presso queste istituzioni che si addensano le aree di maggiore fragilità per il disegno e la gestione ed attuazione efficace delle politiche di sviluppo.

Per quanto riguarda il PR FSE+ questi interventi saranno sostenuti attraverso le risorse previste per l'assistenza tecnica per il rafforzamento specifico delle strutture coinvolte nell'attuazione del PR e attraverso interventi di formazione del partenariato e di figura capaci di accompagnare la Regione nell'attuazione dei programmi.

Le priorità nel PR FSE+ Abruzzo e i fallimenti di mercato

Occupazione e Occupazione giovanile

Nel 2020 è stato registrato in Abruzzo un peggioramento del tasso di occupazione che è passato dal 58,2% del 2019 al 57,5% del 2020. La situazione abruzzese è peggiore della media italiana pari al 58,1%, ma di molto migliore del dato del Mezzogiorno (44,3%). Il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni di età nel 2020 è stato uguale al 61,7% un dato molto lontano dal target 2020 stabilito nella scorsa programmazione europea (75%). Contemporaneamente si è registrato un calo del tasso di disoccupazione (dal 11,2% al 9,3%) imputabile, però, allo scoraggiamento delle persone in cerca di lavoro. Il 63,6% della popolazione abruzzese tra i 15 e i 64 anni partecipa al mercato del lavoro a fronte del 64,1% della media italiana e del 52,9 della popolazione del Mezzogiorno. Il calo degli occupati ha colpito particolarmente la componente femminile che ha registrato un -4,1% a fronte di uno 0,4% nella componente maschile.

L'incidenza della disoccupazione di lunga durata nel 2020 è stata pari al 48,8% un dato migliore della media nazionale (52,5%) e di quella del Mezzogiorno (62,5%), ma peggiore rispetto al dato 2018 che era pari al 43,4%.

Sul tema Occupazione la principale sfida che la Regione Abruzzo vuole affrontare è quella di ridurre i livelli di disoccupazione coniugando la creazione e l'incentivazione di lavoro di qualità. Gli interventi di politica attiva previsti sono stati costruiti per rispondere ai bisogni delle persone inattive, dei disoccupati e dei soggetti svantaggiati. Vista la persistente differenza registrata nei tassi di occupazione maschile e femminile, differenza acuita dagli effetti negativi della pandemia da Covid-19 e visto l'aumento della disparità dovuta al genere dopo la nascita di un figlio o in presenza di esigenze di cura all'interno della famiglia, interventi specifici saranno rivolti alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e ad azioni di welfare pensate per ridurre il disagio e il rischio di esclusione sociale con l'obiettivo di creare pari opportunità nel mondo del lavoro. La creazione di occupazione di qualità sul territorio regionale sarà stimolata anche grazie all'attivazione di Strumenti finanziari di garanzia che permetteranno l'accesso al credito a giovani, donne e persone delle aree interne che saranno sostenuti nel percorso di neo-imprenditorialità.

L'attuazione della priorità Occupazione, che ha l'obiettivo di favorire l'accesso al mercato del lavoro richiede, da un lato, la modernizzazione delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro, dall'altro, il sostegno a percorsi necessari per migliorare e aggiornare le competenze dei lavoratori e degli imprenditori, per renderle in linea ai cambiamenti strutturali del sistema socioeconomico territoriale, compatibilmente con gli scenari nazionali e internazionali. In tal senso le sfide generate dalla risposta alla pandemia come anche dalla necessità di una riconversione spinta dalla quarta rivoluzione industriale richiedono investimenti sul capitale umano per bilanciare il fenomeno dello skill mismatch e per incontrare i fabbisogni delle aziende presenti sul territorio, fabbisogni in continua evoluzione sottesi dalle sfide di innovazione e competitività sui mercati globali.

Così come previsto nel Regolamento europeo di riferimento, la tematica dell'occupazione giovanile verrà affrontata in una priorità dedicata. Nel periodo di riferimento si è riscontrato un peggioramento nel tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 29 anni. Nel 2018 il tasso di occupazione giovanile era pari al 30,7% (dato comunque inferiore rispetto a quello del 2008), superiore al dato registrato nel 2020 (27,6%). Confortante, per quanto riguarda il territorio abruzzese, il dato sui NEET (giovani non impegnati nello studio, nel lavoro o nella formazione), nel 2020 erano il 20,7% una percentuale migliore sia rispetto alla media italiana (23,3%) che alla media del Mezzogiorno (32,6%). Un dato che, anche se migliore rispetto al contesto di riferimento, è ancora molto alto in valore assoluto.

Le forme di precariato giovanile continuativo e il rischio esclusione dei giovani devono essere mitigate attraverso un aumento significativo i livelli occupazionali giovanili. La Regione Abruzzo ha deciso di includere nella fascia di popolazione interessata dalla priorità Occupazione giovanile, i giovani fino a 35 anni.

Istruzione, formazione e competenze

L'Abruzzo registra buone performance per quanto riguarda la formazione, l'istruzione e le competenze. Infatti, la percentuale di coloro che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione è dell'8% e il 31,5% degli abruzzesi tra i 30 e i 34 anni ha un titolo di studio terziario, una percentuale superiore alla media italiana (27,8%) e a quella del Mezzogiorno (21,3%). Inoltre, l'8,2% della popolazione tra i 25 e i 64 anni frequenta un corso di studio o di formazione, a fronte di un dato nazionale pari al 6,4%.

Nonostante le ottime performance registrate sul territorio, ci sono ancora delle carenze su cui si può intervenire attraverso l'utilizzo di fondi europei e alcuni interventi, che hanno fatto registrare ottimi risultati nella precedente programmazione, a cui dare continuità.

È stata riscontrata la necessità di migliorare la qualità e l'inclusività del mercato del lavoro oltre alla necessità di creare corrispondenza tra domanda e offerta di competenze presenti sul mercato.

L'apprendimento permanente, l'istruzione e la formazione giocano un ruolo fondamentale per sviluppare competenze, per l'inclusione sociale e per migliorare la situazione occupazionale sul territorio. Per questo

motivo saranno creati strumenti per il longlife learning, per il conseguimento e il potenziamento di nuove conoscenze e competenze necessarie per l'inserimento nel mercato del lavoro. Saranno sviluppate azioni per innovare le metodologie e gli insegnamenti negli istituti Superiori secondari per migliorare l'offerta formativa e i percorsi didattici presenti sul territorio. Una tematica importante, inoltre, è quella della parità d'accesso a istruzione e formazione di qualità. Saranno attivate azioni per integrare a livello sia scolastico, che formativo, che lavorativo le persone disabili e non autosufficienti.

Attraverso questi interventi la Regione Abruzzo ha voluto dare continuità ad alcuni interventi della programmazione 2014-2020 che hanno raggiunto importanti risultati per la popolazione e il territorio.

È cruciale garantire la parità di accesso a un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità per ridurre il rischio di abbandono prematuro del sistema di istruzione e al tempo stesso migliorare i sistemi di istruzione e di formazione anche sostenendo interventi di innovazione. Il sostegno alla formazione terziaria universitaria sarà affiancato al consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa costituita da percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP e IFTS), capaci di garantire un raccordo sempre più sistematico con le vocazioni produttive del sistema produttivo territoriale. Nell'attuazione della programmazione sarà garantita l'accessibilità all'istruzione, anche online, prevedendo specifiche misure negli Avvisi pubblici di pertinenza. Questo permetterà di garantire pari accesso ai servizi formativi alle persone con disabilità.

Le azioni e gli interventi per la priorità istruzione, formazione e competenze, sono programmati in stretta correlazione con la Strategia di specializzazione intelligente (S3) regionale e con il PR FESR, in particolare con quanto previsto nel SO 1.4 FESR. In particolare, le azioni relative ai dottorati di ricerca e ai percorsi di formazione post universitaria, sono integrate e complementari a quanto previsto nelle altre programmazioni regionali e concorreranno al raggiungimento degli obiettivi di Policy 1 "Un'Europa più intelligente" e di Policy 2 "Un'Europa più verde".

Inclusione e protezione sociale

Per superare le fragilità e le marginalità, la strategia regionale segue due direttrici: interventi diretti per promuovere l'inclusione attiva di destinatari in condizione di povertà e di persone a rischio di esclusione sociale; misure indirette per prevenire il fenomeno dell'esclusione sociale.

In Abruzzo il 15% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, un dato migliore rispetto a quello registrato nel 2019 (17,8%), ma peggiore rispetto alla media nazionale (13,5%). Guardando l'indice di povertà delle famiglie risulta che nel 2020 il 12% delle famiglie abruzzesi vivono in stato di deprivazione, a fronte del dato italiano pari al 10,1%. Si sottolinea, però, la costante diminuzione di persone a rischio povertà ed esclusione sociale: nel 2017 erano 458.480 persone, cifra scesa a 329.845 nel 2019. Nella costruzione delle politiche di inclusione è stato importante tenere in considerazione gli effetti negativi collegati alla pandemia da Covid-19 che se non fronteggiati rischiano di acuire le disuguaglianze e le fragilità.

Gli interventi previsti nel periodo di programmazione 2021 – 2027 hanno l'obiettivo di affrontare la condizione di povertà estrema e l'esclusione sociale con politiche complesse capaci di guardare alle diverse necessità. La maggior parte degli interventi prevedono sostegni per persone in situazioni di fragilità, per famiglie e caregiver. Le azioni spazieranno dalla creazione di luoghi per combattere l'esclusione sociale, alla creazione di percorsi per la vita indipendente e il sostegno di famiglie, giovani e bambini in situazioni di fragilità. In questa priorità saranno attivate misure di sostegno ai Centri Anti Violenza e interventi per contrastare la povertà estrema.

Le misure da attuare riguardano, dunque, il rafforzamento delle politiche di sostegno alle famiglie, in particolare quelle in situazioni di fragilità per promuovere un aumento del benessere sociale e una riduzione delle disuguaglianze. L'obiettivo è quello di garantire a persone con disabilità, minori e adolescenti in condizione di difficoltà, anziani con limitazioni dell'autonomia una piena ed effettiva partecipazione alla vita sociale, economica e culturale. In questo contesto sarà valorizzato e supportato il lavoro di cura e assistenza svolto dalla famiglia e dai caregiver formali, incentivate azioni specifiche per contrastare la povertà estrema e, a livello di sistema, il potenziamento dell'accessibilità e dell'efficacia dei sistemi e dei servizi sociosanitari.

Saranno attivati modelli di risposta ai bisogni emergenti e insoddisfatti per le questioni sociali oggi più pressanti. Un modello che va anche nella direzione del rafforzamento delle reti di comunità attraverso il ruolo svolto dalle imprese sociali, dalle imprese cooperative e dalle organizzazioni del terzo settore.

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli Obiettivi Specifici sono state giudicate compatibili con il principio “DNSH” in quanto, a causa della loro natura, non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

1.4 Le strategie macroregionali e di bacino marittime: la strategia dell'UE per le regioni adriatico-ionica ((EUSAIR) e l'iniziativa WestMed

La Regione Abruzzo, insieme ad altre tredici regioni italiane, partecipa alla strategia EUSAIR (*European Union Strategy for the Adriatic Ionian Region*) che coinvolge 10 Paesi, tra cui 4 Stati membri dell'UE e 6 Stati non membri dell'UE, ed alla strategia di bacino marittimo per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nel Mediterraneo occidentale (iniziativa WestMed).

Dal 2014 la Strategia EUSAIR ha svolto un ruolo importante per rafforzare le relazioni tra Europa e Balcani Occidentali concentrandosi su 4 Pilastri e su alcune azioni trasversali (ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI, capacity building, giovani e comunicazione), identificando le flagships per il periodo 2021-2027.

L'obiettivo è quello di valorizzare la centralità dell'Abruzzo rispetto all'articolazione dell'EUSAIR ed alle tante opportunità che si possono creare per l'economia del mare, per i porti, per l'aeroporto, per i parchi, per le imprese, per le Università ed i giovani della regione, in sinergia tra gli interventi che saranno realizzati con il PR FESR e le azioni che potranno essere sostenute con altre fonti di finanziamento derivanti dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e dai Programmi a gestione diretta della U.E.

Il processo di *embedding*, ovvero l'opportunità di far convergere esigenze, priorità e azioni dei Programmi Regionali con azioni di cooperazione, è diventata un'opportunità e un'esigenza in un'ottica di programmazione condivisa da più strumenti finanziari.

Con la programmazione 2021-2027 l'Abruzzo parteciperà ancora ai programmi di CTE Italia-Croazia, Adrion, Interreg Med, Interreg Europe, Espon, Urbact ed Interact. Per massimizzare i risultati sulla società e sull'economia regionale andrà consolidata una vera e propria strategia che dovrà garantire il supporto alla definizione di progettualità coerenti con la programmazione regionale unitaria ed un'azione di accompagnamento agli *stakeholder* del territorio interessati alle diverse azioni.

1.5 Complementarietà e sinergie con altre forme di sostegno

Le sinergie con il FESR OP 1 - Un'Europa più intelligente

- Sviluppo e aggiornamento di competenze per sostenere la transizione intelligente dei sistemi produttivi e per la transizione green;
- Sostegno alle startup innovative con riequilibrio del gender gap e della presenza giovanile attraverso una maggiore qualificazione dei lavoratori e degli imprenditori.

Maggiore connessione e messa a sistema attraverso la diffusione e condivisione di conoscenza dottorale Centri di ricerca, Università e imprese

Le sinergie con il FESR OP2 – Un'Europa più verde

- Interventi per lo sviluppo e aggiornamento di competenze per sostenere la transizione verde;
- Interventi per la creazione di competenze trasversali;
- Sostegno a start up innovative orientate a modelli di produzione sostenibili

Le sinergie con il FESR OP 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini

- Interventi mirati alla incentivazione dell'autoimprenditorialità, in particolare giovanile e femminile in aree urbane; incentivazione alla neo imprenditorialità nelle aree interne;
- Sostegno del Terzo Settore in aree urbane e soprattutto in aree interne e periferiche.

Il Programma Regionale FSE Plus sarà complementare ad altre programmazioni nazionali. Il programma della Regione Abruzzo sarà complementare al Fondo FAMI per quanto riguarda le misure di integrazione degli immigrati (in fase di accoglienza e l'attuazione di azioni di sviluppo di strategie locali) e al fondo FEAMPA per quanto riguarda la blue economy.

Rispetto ai temi 'Occupazione' e 'Occupazione giovanile', l'Abruzzo è destinatario anche dei fondi nazionali provenienti dal PN 'Giovani, donne e lavoro. Inoltre, la componente 1 della Missione 5 del PNRR italiano prevede interventi su 'politiche per il lavoro. Gli obiettivi generali di questa componente sono: il potenziamento delle politiche attive del mercato del lavoro e la formazione professionale; il rafforzamento dei Centri per l'impiego; il favorire la creazione di imprese femminili e la certificazione della parità di genere; promuovere l'acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni.

Per il tema 'Istruzione, formazione e competenze' il PR è complementare alla Missione 4 del PNRR 'Istruzione e ricerca' che ha tra i suoi obiettivi "colmare in misura significativa le carenze strutturali, quantitative e qualitative, che oggi caratterizzano l'offerta di servizi di istruzione, educazione e formazione del nostro Paese". Anche su questa tematica, l'Abruzzo è tra i beneficiari del PN 'Scuola e competenze'.

Infine, per la priorità 'Inclusione e protezione sociale' l'Abruzzo è tra i beneficiari del PN 'Inclusione e povertà'. Sempre la Missione 5 del PNRR Italia ha come obiettivo "il rafforzamento del ruolo dei servizi sociali locali, migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione, integrare politiche e investimenti abitativi sia rispetto alla disponibilità abitativa, sia rispetto alla rigenerazione urbana, interventi speciali per la Coesione territoriale". In questa missione due componenti hanno un rilievo particolare per l'inclusione e la protezione sociale (C2: 'Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore'; C3 'Interventi speciali per la coesione territoriale').

La complementarità con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sarà assicurata mediante la cabina di pilotaggio regionale che, esaminando le tematiche a livello generale e avendo uno sguardo d'insieme, eviterà sovrapposizioni di progetti e duplicazioni delle fonti di finanziamento.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;</p>	<p>Per quanto riguarda l'occupazione i dati del Social scoreboard indicators (dati 2020) mostrano come per quanto riguarda l'andamento della disoccupazione, della disoccupazione di lungo periodo e del tasso di attività della popolazione, la performance abruzzese è in linea con i valori medi nazionali, ma ancora distante dalla media e dagli obiettivi europei. È importante sottolineare come nel tasso di occupazione la differenza registrata in Abruzzo è di 10 punti percentuale inferiore alla media EU27 (Abruzzo 61,7%, Italia 62,6%; EU27 72,3%). Le problematiche registrate sul territorio sono state e saranno ulteriormente accentuate dall'impatto economico e sociale della crisi dovuta alla pandemia da Covid19. La crisi del mondo del lavoro ha già colpito giovani, donne e persone a rischio esclusione. La Regione Abruzzo ha scelto l'Obiettivo Specifico a) per affrontare la difficile situazione occupazionale presente sul territorio regionale sviluppando interventi di politica attiva a supporto di disoccupati, anche di lungo periodo, lavoratori coinvolti in tavoli di crisi e soggetti svantaggiati e azioni di supporto alla creazione di nuove imprese competitive. Gli interventi sono stati pensati in continuità con FSE 2014-2020 dove gli interventi con l'obiettivo di accrescere il tasso di occupazione regionale attraverso incentivi economici hanno riscosso un importante successo per quanto riguarda l'avanzamento della spesa, il coinvolgimento dei destinatari e il raggiungimento</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		degli obiettivi di performance. Attraverso le azioni presentate si vuole migliorare il dato sull'occupazione e sostenere l'ingresso nel mondo del lavoro dei soggetti più a rischio disoccupazione ed esclusione. Alcune azioni saranno attuate tramite sovvenzioni necessarie per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone a rischio esclusione e/o disoccupati anche di lungo periodo. Per quanto riguarda l'intervento per la creazione di nuove imprese, sarà attivato uno strumento finanziario.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	La questione del lavoro femminile è importante e investe tutto il Paese. Quando si guarda al mercato del lavoro in ottica di genere si continuano a rilevare: una importante presenza di lavoro part time involontario, una differenza nei salari (gender pay gap), una quota importante di inattività legata a motivi familiari e di cura e una sotto rappresentazione nelle posizioni di vertice nei vari settori economici e sociali. Sul territorio abruzzese è presente un gender gap importante nel mondo del lavoro e dell'occupazione. Il tasso di occupazione femminile nel 2020 è pari al 46,4%, dato inferiore rispetto alla media nazionale ed europea. È ancora estremamente elevato il differenziale fra il tasso di occupazione femminile e quello maschile, pari al 22,3% (la media italiana è del 18,2%). Questo differenziale di genere nei tassi di occupazione è stato e sarà ulteriormente acuito dagli effetti della pandemia di Covid-19. L'Obiettivo specifico è stato scelto per realizzare azioni capaci di promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro anche attraverso interventi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		sostenere percorsi di imprenditoria femminile e per garantire interventi di welfare. Queste azioni di conciliazione tra vita professionale e vita privata sono fondamentali per sostenere l'occupazione femminile e sono coerenti alle raccomandazioni all'Italia del 2019. Le azioni previste per il raggiungimento dell'OS saranno supportate attraverso l'erogazione di sovvenzioni, mentre l'intervento a supporto dell'imprenditoria femminile vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute	Il lavoro di qualità è uno degli obiettivi strategici per la priorità che guarda al tema dell'occupazione. Il raggiungimento dell'Obiettivo specifico d) sarà perseguito attraverso: azioni capaci di diffondere la cultura della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, interventi per la riqualificazione dei lavoratori e azioni per formare e riqualificare lavoratori di imprese in situazione di crisi aziendale. Per quanto riguarda la salute e sicurezza sul luogo di lavoro è fondamentale implementare azioni sperimentali capaci di diffondere la cultura della prevenzione e della sicurezza su tutto il territorio regionale. L'intervento sulla riqualificazione dei lavoratori è stata pensata per anticipare i cambiamenti nel mondo del lavoro in corso. La capacità di riqualificare e riallocare i lavoratori in settori in crescita e in evoluzione è importante per evitare la fuoriuscita dal mondo del lavoro e una conseguente situazione di rischio di esclusione da un punto di vista sociale, economico e lavorativa.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione	L'Obiettivo Specifico f) è stato inserito nella programmazione regionale abruzzese per affrontare

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	<p>inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>in maniera articolata le necessità presenti sul territorio dal punto di vista della formazione e dell'istruzione. La scelta dell'OS è dovuta alla necessità di valorizzare e rafforzare i percorsi di istruzione e formazione a partire dalla prima infanzia, passando per l'istruzione e la formazione tecnica superiore fino ad arrivare all'alta formazione post laurea. Attraverso queste azioni la Regione darà continuità a quanto già avviato nella precedente programmazione, una continuità fondamentale per la progettazione di interventi capaci di dare importanti risultati sul territorio regionale. Attraverso le azioni in questo Obiettivo specifico si vogliono sostenere e ampliare le possibilità di accesso dei giovani, anche se privi di mezzi, a percorsi di qualificazione post laurea fondamentali per migliorare le competenze presenti sul territorio. Gli interventi sono stati programmati in stretta correlazione con la Strategia di specializzazione intelligente della Regione Abruzzo e in complementarità con quanto previsto nell'OP1 del PR FESR Abruzzo.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p>È stato scelto l'Obiettivo Specifico g) per rispondere alla necessità rilevata di rafforzare le competenze chiave della popolazione e di promuovere percorsi di apprendimento permanente capaci di preparare i lavoratori e/o le persone che entreranno nel mondo del lavoro alle nuove sfide poste dall'evoluzione dei sistemi produttivi e dai cambiamenti in corso. Come sottolineato nel documento di programmazione unitaria Abruzzo Prossimo in questa programmazione la Regione Abruzzo vuole implementare ciò che è stato fatto nel periodo 2014-2020, realizzando azioni capaci di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>mettere a sistema e migliorare quanto già sperimentato sul territorio. L'OS è stato scelto per programmare azioni capaci di intervenire sul tema del miglioramento delle competenze, della costruzione di servizi personalizzati per l'inserimento e/o reinserimento nel mercato del lavoro e percorsi di upskill e/o reskill dei lavoratori e interventi per portare avanti un'analisi dei fabbisogni territoriali. Gli interventi di aggiornamento permetteranno di sostenere il livello di occupazione regionale e permetteranno un'occupazione di qualità capace di rispondere alle esigenze delle imprese presenti sul territorio e dei lavoratori stessi. Intervenire sulle competenze è una scelta importante che gioca un ruolo fondamentale nell'inclusione economica e sociale delle persone e che aiuta a prevenire situazioni di uscita dal mercato del lavoro e/o esclusione sociale ed economica. Questi interventi possono avere risvolti importanti anche per quanto riguarda le politiche di genere nel mondo dell'occupazione e del lavoro. Gli interventi saranno attuati attraverso sovvenzioni. Gli interventi sono stati programmati in complementarità con quanto previsto nell'OP1 del PR FESR Abruzzo.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>La scelta dell'OS h) segna una volontà di continuità con la programmazione 2014-2020. La strategia regionale si basa sulla promozione dell'inclusione dei destinatari attraverso percorsi diretti per l'inserimento lavorativo e sociale delle persone a rischio esclusione e/o povertà. Si segnala come gli impatti della pandemia da Covid-19 su nuove e vecchie fragilità, potrebbe accrescere nei prossimi anni la quota di popolazione a rischio di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>esclusione e/o in condizione di povertà. Dato il successo di interventi di inclusione sociale finanziati con il POR FSE 2014- 2020, la Regione nella programmazione 2021-2027, potenzierà, amplierà e darà continuità a interventi pensati per l'inclusione attiva da un punto di vista socio-lavorativo, di persone che fanno parte di gruppi svantaggiati e/o a rischio esclusione sociale. Gli interventi attivati sono articolati, fatti per rispondere alle diverse esigenze presenti sul territorio. Il lavoro gioca un ruolo fondamentale nella costruzione di queste azioni. Infatti, obiettivo della Regione è quello di attivare percorsi di inclusione sociale attraverso il lavoro (o la preparazione al lavoro) delle persone escluse o a rischio esclusione sociale. Le azioni saranno sostenute attraverso sovvenzioni.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>L'OS k) è stato scelto per attivare interventi volti a rafforzare gli interventi della Regione per contrastare l'esclusione sociale, il rischio povertà e per rispondere alla situazione attuale in cui si registra insufficiente offerta di servizi educativi e di formazione in particolare nelle aree interne e rurali. Nella programmazione 2021-2027, la Regione ha riproposto interventi strutturali necessari per implementare azioni di inclusione sociale capaci di coinvolgere differenti beneficiari in condizioni di disagio e/o a rischio esclusione. Gli interventi previsti per raggiungere questo Obiettivo specifico prevedono azioni multidimensionali di cura, welfare e housing; azioni per la digitalizzazione delle persone over 55, azioni per contrastare il rischio esclusione di persone in situazioni di fragilità. Una particolare importanza è stata data</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		anche al potenziamento dei Centri anti violenza e delle competenze necessarie per fornire servizi sempre più coerenti con le necessità rilevate. Le azioni saranno sostenute attraverso sovvenzioni.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	L'Obiettivo specifico l) è stato scelto per implementare azioni per il superamento delle fragilità e delle marginalità. La strategia regionale ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione attiva dei destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale attraverso interventi diretti. L'indice di povertà registrato nel 2020 mostra come il 12% delle famiglie abruzzesi vive in stato di deprivazione, un dato maggiore rispetto alla media nazionale. C'è inoltre da tenere in considerazione la possibilità di un aumento della popolazione a rischio esclusione sociale e povertà a causa degli effetti della pandemia da Covid- 19. Le azioni programmate sull'OS l) hanno l'obiettivo di: contrastare le nuove povertà e il fenomeno della povertà o di esclusione sociale dei minori; attivare interventi con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità promuovendo al contempo un'innovazione nei modi di intervento con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi presente sul territorio; contrastare la povertà educativa attraverso il potenziamento di servizi socioeducativi a favore di minori e creando partenariati innovativi con il terzo settore. Le azioni a sostegno delle fragilità saranno attuate attraverso sovvenzioni.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	Per la tematica dell'Occupazione giovanile, la Regione Abruzzo ha attivato una priorità specifica. Con l'obiettivo specifico a) rispetto ai giovani si

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>vogliono attivare misure per combattere la disoccupazione giovanile e il fenomeno dei NEET. In questi campi, infatti, la regione Abruzzo registra performance buone rispetto alla media del Mezzogiorno e nazionale, ma con valori assoluti ancora importanti. L'inclusione dei giovani nel mondo del lavoro e della formazione è fondamentale per il percorso di crescita regionale. La crisi del mondo del lavoro, acuita dalla crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, ha colpito più duramente le categorie più fragili (donne e giovani). Per questo motivo, attraverso gli interventi previsti in questa priorità saranno attivati interventi di politica attiva a supporto dei giovani disoccupati, interventi di formazione per il conseguimento di qualifiche professionali, interventi per favorire il matching tra bisogni territoriali e competenze dei giovani abruzzesi. Alcuni interventi sono stati pensati in continuità con il FSE 2014-2020 dove gli interventi che avevano l'obiettivo di sostenere il tasso di occupazione regionale attraverso incentivi economici hanno riscosso un importante successo sia dal punto di vista dell'avanzamento della spesa, che per il coinvolgimento dei destinatari, che per il raggiungimento degli obiettivi di performance. Attraverso le azioni presentate si vuole migliorare il dato regionale sull'occupazione giovanile e far diminuire il fenomeno dei NEET, sostenendo l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani abruzzesi. Al fine di elevare il livello di competenze dei giovani è stato previsto di attivare nell'ambito dell'OS f) il finanziamento delle borse di studio universitario. Gli interventi riguarderanno i giovani fino a 35 anni. La maggior parte delle</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		azioni saranno attuate tramite sovvenzioni; per quanto riguarda l'intervento per la creazione di nuove imprese, sarà attivato uno strumento finanziario.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con riferimento all'OS a) la Regione Abruzzo implementerà azioni strutturali con l'obiettivo di affrontare gli elevati tassi di disoccupazione presenti sul territorio regionale e gli effetti della crisi che hanno avuto un impatto importante sull'occupazione, soprattutto delle donne e dei soggetti svantaggiati.

L'occupazione è un elemento essenziale e imprescindibile per lo sviluppo del territorio abruzzese e del suo sistema produttivo. Nel quadro regionale sono presenti elementi di debolezza strutturale che devono essere tenuti in considerazione. Politiche occupazionali capaci di garantire un miglioramento della qualità della vita e la creazione di una società inclusiva e attiva sono un tassello fondamentale per la strategia regionale abruzzese.

In linea con l'Accordo di Partenariato italiano che ha indicato la necessità di “favorire l’inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e di altri target vulnerabili” attraverso interventi di promozione di lavoro autonomo e di misure di incentivazione alle imprese e di sostegno all’imprenditorialità femminile.

Gli interventi previsti introdurranno strumenti capaci di supportare le persone in cerca di lavoro, i lavoratori e le lavoratrici colpiti dalla crisi economica o dalla transizione economica e industriale.

La forza lavoro è un elemento fondamentale per lo sviluppo, l’innovazione e il benessere della società. Partendo da questo presupposto, per raggiungere l’Obiettivo specifico a) la Regione promuove azioni destinate a diversi gruppi target che sono individuati come a rischio esclusione o che sono più fragili all’interno della società.

L’accesso al mercato del lavoro è una tematica di fondamentale importanza per l’Abruzzo. I destinatari privilegiati di queste politiche sono persone con più di 50 anni, soggetti svantaggiati, lavoratori coinvolti in tavoli di crisi. È importante sottolineare come una particolare attenzione verrà posta, in fase di attuazione, al target femminile che sconta ancora una situazione di debolezza nel mercato del lavoro nazionale e regionale.

Attraverso un sistema di incentivi permanenti per nuove assunzioni si andrà a sostenere l’occupazione delle fasce deboli della popolazione. Con sostegni mirati, invece, alla creazione di nuove imprese si promuoverà l’imprenditorialità sul territorio regionale, attivando uno strumento finanziario capace di sostenere la neo imprenditorialità.

Per quanto riguarda il sostegno all'occupazione, gli interventi previsti sono:

a.1 Incentivi all'assunzione di disoccupati

un intervento pensato per sostenere l'occupazione di persone disoccupate attraverso un sostegno economico alle imprese. Nella fase di attuazione del programma, attraverso criteri di selezione e premialità, saranno attuate politiche specifiche rivolte a target più vulnerabili (donne, disoccupati/e di lungo periodo, persone a rischio esclusione sociale).

a.2 Incentivi all'assunzione di soggetti svantaggiati

questo intervento prevede il supporto per l'occupazione di persone con disabilità;

a.3 Incentivi all'assunzione a favore di lavoratori di aziende coinvolte in tavoli di crisi

questo intervento ha l'obiettivo di sostenere lavoratori coinvolti in tavoli regionali a seguito di procedure di crisi aziendale.

Queste azioni sono state finalizzate all'inserimento lavorativo e a sostenere l'occupazione di qualità e prevedono il sostegno economico alle imprese attraverso un sistema di incentivi per nuove assunzioni. Questi interventi hanno registrato nella vecchia programmazione una buona risposta sul territorio e sono diventati strumenti importanti e 'attesi' dal tessuto produttivo per un sostegno nei momenti di crisi e di difficoltà imprenditoriale. La possibilità delle imprese di usufruire di questi interventi è legata all'impegno di mantenere i livelli occupazionali pre-intervento e usare queste misure per migliorare il dato occupazionale sul territorio.

Questi interventi sono in continuità con quanto già presente nella programmazione 2014-2020.

Nel documento di programmazione unitario *Abruzzo Prossimo*, la Regione Abruzzo ha delineato la necessità di disegnare strumenti capaci di supportare le persone in cerca di lavoro, rendendo centrale le competenze e rispondendo a fabbisogni specifici espressi dal territorio.

Per questo motivo è stato programmato l'intervento

a.4 Formazione lavoratori industria cinematografica

Con questa azione la Regione vuole dare pieno sostegno alla Film Commission istituita con legge regionale del 20 novembre 2017. L'azione finanzia la formazione di persone disoccupate o inattive che, attraverso l'acquisizione di competenze specifiche e digitali, potranno trovare un'occupazione nel mondo dell'industria cinematografica, televisiva e audiovisiva sul territorio abruzzese. Questa azione, collegata alle strategie territoriali dell'OP5 FESR Abruzzo, mira a incrementare i livelli occupazionali sul territorio, supportando contemporaneamente, la valorizzazione e la pubblicità del territorio a livello sia nazionale che internazionale.

Infine, l'azione

a.5 Strumento finanziario per la creazione di nuove imprese nelle aree interne

che prevede l'attivazione di uno strumento finanziario misto a supporto dei richiedenti per la nascita di nuove imprese nelle aree interne. Per il sostegno delle micro piccole imprese neo costituite, si costruiranno offerte di servizi post avvio impresa con particolare attenzione alle necessità peculiari delle neo imprese. L'azione potrà contribuire, in termini di integrazione, alla strategia FESR (OP 5).

Gli interventi previsti in questo OS saranno attuati attraverso sovvenzioni, tranne l'intervento "Sostegno alla creazione di nuove imprese" che vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario misto che prevede l'erogazione di un sostegno in parte sotto forma di sovvenzioni e in parte sotto forma di prestito agevolato.

Le azioni si attueranno in complementarità con gli interventi previsti nella Missione 5 del PNRR e con il Programma Nazionale Giovani, donne e lavoro e con gli incentivi previsti nell'ambito di "Resto al sud" ma anche tutta una serie di altri interventi a sostegno dell'imprenditorialità previste nella legge di bilancio 2024.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari degli interventi previsti su questo obiettivo specifico sono le persone disoccupate, incluse le disoccupate di lunga durata, inoccupati, inattivi e lavoratori e lavoratrici coinvolti in tavoli di crisi aziendale. Persone con disabilità.

Per quanto riguarda lo strumento finanziario, questo intervento è rivolto a persone disoccupate o inattive delle aree interne regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Obiettivo specifico a) prevede interventi a favore delle persone più a rischio disoccupazione ed esclusione sociale, in un'ottica di inclusione e di parità di genere.

L'azione a.5 è rivolta alla popolazione delle aree interne, con importanti ricadute sulla popolazione che spesso si trova in situazioni di disuguaglianze territoriali.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale.

Le azioni presentate contribuiscono alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro e alla lotta alla discriminazione di genere, in un'ottica di integrazione di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I primi quattro interventi sono pensati per tutto il territorio regionale senza distinzione.

L'azione a.5 riguarda le aree interne regionali.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'intervento a.5 *Strumento finanziario per la creazione di nuove imprese nelle aree interne* vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario misto (sovvenzioni/prestiti) per la creazione di nuove imprese.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	107,00	1.066,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	imprese	9,00	176,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	582,00	2021	664,00	Monitoraggio, sistema informativo regionale	
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	469,00	2021	529,00	Monitoraggio, sistema informativo regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	10.442.515,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	7.400.000,00
1	ESO4.1	Totale			17.842.515,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	10.442.515,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.180.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.220.000,00
1	ESO4.1	Totale			17.842.515,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.1	FSE+	In transizione	07. ITI - Zone scarsamente popolate	7.400.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	10.442.515,00
1	ESO4.1	Totale			17.842.515,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	1.200.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	7.400.000,00
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	17.842.515,00
1	ESO4.1	Totale			26.442.515,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	17.842.515,00
1	ESO4.1	Totale			17.842.515,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La questione del lavoro femminile è importante a livello nazionale e regionale. Nell'Accordo di Partenariato italiano, l'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro è uno degli obiettivi da raggiungere con gli investimenti per l'occupazione.

La Regione Abruzzo vuole attuare politiche capaci di portare a una uguale indipendenza economica le donne e gli uomini e all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare. Azioni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono fondamentali per rendere più equa la distribuzione del tempo dedicato ad azioni di cura e alle attività domestiche quotidiane.

Nel mercato del lavoro regionale, persiste una forte differenza tra occupazione maschile e occupazione femminile che è stata ulteriormente acuita dagli effetti negativi della pandemia di Covid-19. Le donne partecipano meno al mercato del lavoro e hanno situazioni più precarie. La disparità dovuta al genere nel mondo del lavoro aumenta alla nascita di un figlio o in presenza di esigenze di cura all'interno della famiglia. Inoltre, la partecipazione minore delle donne al mercato del lavoro aumenta i rischi di povertà dei nuclei familiari.

Per questo motivo, le azioni che fanno riferimento all'OS c) riguardano interventi volti alla promozione dell'occupazione femminile, di politiche di welfare ritenute fondamentali per lo sviluppo del capitale umano e interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile.

c.1 Interventi per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

attraverso questa azione strutturale si prevede l'erogazione di voucher a donne lavoratrici, sia autonome che dipendenti. Con questi voucher si andrà a supportare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro grazie all'acquisto di servizi sociali inerenti all'accudimento di bambini, malati e anziani;

c.2 Interventi di welfare aziendale

la Regione Abruzzo promuoverà il finanziamento di progetti finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'obiettivo principale è la creazione e promozione di politiche e strumenti innovativi di condivisione tra vita lavorativa e familiare capaci di migliorare il benessere registrato sul territorio regionale. L'attuazione dell'azione avverrà attraverso il rafforzamento di servizi anche interni alle imprese a supporto dei bisogni conciliativi espressi dalle persone e dalle famiglie; saranno finanziati servizi aziendali ritenuti in grado di migliorare la qualità della vita delle persone e di avere un impatto significativo sulla riduzione delle disuguaglianze di genere e sull'eliminazione degli ostacoli alla partecipazione attiva del mercato del lavoro delle donne.

c.3 Strumento finanziario per la creazione di nuove imprese femminili

con questo intervento si attiverà uno strumento finanziario misto a supporto di richiedenti per la nascita di nuove imprese. Per il sostegno delle micro piccole

imprese femminili neo costituite, si costruiranno offerte di servizi post avvio impresa con particolare attenzione alle necessità peculiari delle neo imprese. Le azioni si attueranno in complementarità con gli interventi previsti nella Missione 5 del PNRR e con il Programma Nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 e con gli incentivi previsti nell'ambito di "Resto al sud".

A questi interventi saranno affiancate azioni di sistema e di sviluppo delle capacità del partenariato economico e sociale e delle organizzazioni della società civile dei beneficiari necessarie per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della policy. Questi interventi prevedranno il coinvolgimento e l'empowerment del partenariato economico e sociale e organizzazione della società civile, saranno finalizzati per costruire e sperimentare strumenti e modalità di intervento capaci di sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. Gli interventi non finanzieranno attività di rafforzamento della capacità legate alla gestione amministrativa degli interventi (ad esempio reporting, rendicontazione ecc.)".

Gli interventi c.1 e c.2 saranno finanziati attraverso sovvenzioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Il gruppo di destinatari di questi interventi sono le donne, siano esse lavoratrici, incluse lavoratrici autonome, donne disoccupate, anche di lungo periodo, donne inoccupate e/o in cerca di lavoro.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, nell'OS c) sono previste azioni per l'uguaglianza, l'inclusione, la non discriminazione e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Gli interventi previsti andranno a sostenere le donne lavoratrici, anche autonome, che si occupano di compiti di cura e che sono quindi più a rischio esclusione sociale, economica e lavorativa, ma anche le donne disoccupate o inoccupate che sono in cerca di un lavoro e hanno bisogno di supporto per conciliare i tempi di vita e di lavoro.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale.

Le azioni presentate contribuiscono alla creazione di processi di empowering delle donne e di bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro, fondamentali nella lotta alla discriminazione di genere e per la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere e di focalizzazione della questione di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'intervento "*Sostegno alla creazione di nuove imprese femminili*" vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario per la creazione di nuove imprese con sovvenzioni e prestiti nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	62,00	615,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	imprese	32,00	217,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	175,00	2021	500,00	Indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	10.400.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	1.600.000,00
1	ESO4.3	Totale			12.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	8.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	2.800.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.200.000,00
1	ESO4.3	Totale			12.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			12.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	4.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	8.000.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	300.000,00
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	12.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			24.300.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	In transizione	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	12.000.000,00
1	ESO4.3	Totale			12.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nelle Bes Istat 2020, la regione Abruzzo è risultata essere, insieme al Piemonte, la regione in cui si è registrato un peggioramento significativo del valore dell'indicatore sul benessere soggettivo dei cittadini (dal 47,1% del 2019 al 43,7%). L'indicatore sul benessere Istat è composto da diversi aspetti della vita quotidiana, ma sicuramente la soddisfazione lavorativa e la presenza di lavoro di qualità ha un impatto importante sulla percezione del benessere individuale.

Inoltre, nel documento unitario di programmazione regionale è stata segnalata la necessità di disegnare interventi capaci di supportare i lavoratori che rischiano di essere colpiti duramente dalle transizioni. Il tema delle competenze e la capacità di rispondere con interventi personalizzati per sostenere lavoratori in difficoltà sono fondamentali per migliorare il mercato del lavoro regionale.

Per raggiungere l'Obiettivo specifico d) la Regione implementerà due azioni:

d.1 Percorsi formativi per la diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro

Questa azione sperimentale mira a finanziare progetti di formazione per figure specifiche la cui qualificazione costituisce requisito indispensabile per un'efficace diffusione della cultura della prevenzione, della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, anche in ragione dei diversi contesti professionali. Potranno, inoltre, essere finanziati parallelamente progetti di sensibilizzazione rivolti ai datori di lavoro con focus specifico sui temi della sicurezza e della salute in relazione al tema del lavoro;

d.2 Riqualificazione professionale per lavoratori

Questa azione permetterà la riqualificazione professionale dei lavoratori delle aziende abruzzesi per agevolare l'integrazione del tessuto produttivo locale con i distretti del "Made in Italy" con una prospettiva di crescita importante sul mercato nazionale e internazionale. La riqualificazione dei lavoratori è uno strumento fondamentale per combattere la fuoriuscita dal mondo del lavoro e per aggiornare le competenze presenti nel mercato del lavoro in base alle evoluzioni in corso. La riqualificazione prevederà tra gli altri interventi anche formazione sulle competenze digitali e sulle competenze verdi necessarie per affrontare le evoluzioni del mercato del lavoro in corso;

d.3 Formazione e riqualificazione professionale dei lavoratori di imprese in situazione di crisi aziendale

L'intervento prevede forme di sostegno per percorsi di formazione e riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici di imprese che si trovano in situazione di crisi aziendale. Questo intervento permetterà di creare percorsi personalizzati per aggiornare e migliorare le competenze del personale. Questo intervento in

sinergia con l'azione a.3 permetterà di affrontare le situazioni di crisi aziendali presenti sul territorio regionale
Queste azioni saranno finanziate attraverso sovvenzioni.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari relativi agli interventi previsti per il raggiungimento di questo Obiettivo Specifico sono i lavoratori, gli imprenditori e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi previsti nell'OS d) andranno a sostenere anche lavoratori che rischiano di uscire dal mercato del lavoro a causa delle transizioni e delle crisi in atto. Questi interventi sono in linea con quanto previsto dal Pilastro europeo dei diritti sociali, in particolar modo nell'ambito del sostegno attivo all'occupazione.

L'azione d.1 è in linea con quanto previsto nel Pilastro europeo, in particolare con il principio 10 "Ambiente di lavoro sano, sicuro e adeguato e protezione dei dati".

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'Obiettivo Specifico d) non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	302,00	2.013,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	244,00	2021	1.099,00	Monitoraggio, sistema informativo regionale	
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	EECR06	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	247,00	2021	464,00	Monitoraggio, sistema informativo regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	144. Misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute e che promuovano l'attività fisica	800.000,00
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	5.600.000,00
1	ESO4.4	Totale			6.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	6.400.000,00
1	ESO4.4	Totale			6.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.400.000,00
1	ESO4.4	Totale			6.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	4.000.000,00
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.000.000,00

1	ESO4.4	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	4.000.000,00
1	ESO4.4	Totale			12.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	6.400.000,00
1	ESO4.4	Totale			6.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Istruzione, formazione e competenze

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il miglioramento delle competenze, il modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione e formazione, il consolidamento e la diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative, sono tutti obiettivi operativi individuati dall'Accordo di Partenariato italiano.

In coerenza con questi obiettivi e con la necessità di raggiungere l'Obiettivo specifico selezionato, la Regione Abruzzo implementerà le seguenti azioni:

f.1 Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini fino a 6 anni

L'intervento andrà a cofinanziare la realizzazione del 'Piano di azione nazionale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione per i bambini di età compresa dalla nascita fino a 6 anni'.

Attraverso l'attuazione di questo piano pluriennale la Regione Abruzzo, con una programmazione mirata, potrà destinare risorse importanti agli enti locali per supportare investimenti per la gestione delle scuole e dei servizi educativi per l'infanzia (in un'ottica di inclusione, sostenibilità economica e miglioramento dell'offerta formativa), interventi per la formazione continua del personale educativo e docente, promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;

f.2 Integrazione dell'offerta formativa negli istituti superiori

Con questo intervento si vogliono sviluppare progetti di formazione in grado di sperimentare contenuti e metodologie di insegnamento innovative negli Istituti superiori secondari di 1° e 2° grado, con l'obiettivo di migliorare la capacità della scuola di offrire percorsi didattici in grado di trasferire contenuti, ma anche competenze utili per affrontare le trasformazioni in corso e per entrare nel mercato del lavoro. Questo intervento avrà importanti ricadute sull'occupabilità dei giovani abruzzesi. Questa azione è stata pensata in complementarità rispetto agli interventi previsti nel PN Scuola e competenze e anche rispetto al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano che focalizza il suo intervento principalmente nelle discipline STEM;

f.3 Azioni per gli Istituti Tecnici Superiori e Industria 4.0 – ITS

L'obiettivo di questa azione è potenziare l'offerta dei percorsi ITS, puntando sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la

competitività regionale, in connessione con i fabbisogni espressi da Industria 4.0. Gli ITS costituiscono uno dei principali segmenti della formazione terziaria non universitaria e rappresentano lo strumento fondamentale per la formazione di figure professionali di alto livello con competenze spendibili nel mercato del lavoro, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo. Competenze fondamentali per affrontare anche le sfide della crescita sostenibile e della digitalizzazione.

L'azione permetterà la partecipazione degli individui ai corsi che sono uno strumento fondamentale per la formazione di figure professionali di alto livello. Questa azione è in continuità con quanto già attuato con il POR FSE Abruzzo ed è un'azione complementare rispetto a quanto previsto dal Piano Nazionale sugli ITS;

f.4 Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS

Attraverso il potenziamento di questi percorsi di formazione terziaria non universitaria, si potranno formare i giovani su aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale. Gli IFTS rispondono alle esigenze espresse dal tessuto produttivo 4.0 presente sul territorio e offrono ai giovani la possibilità di inserirsi nel mercato del lavoro regionale grazie all'acquisizione di competenze tecniche e tecnologiche professionalizzanti di alto livello. Competenze fondamentali anche per sostenere la transizione ecologica e digitale. L'azione permetterà la partecipazione degli individui ai corsi che sono uno strumento fondamentale per la formazione di figure professionali di alto livello. Questa azione strutturale è in continuità con quanto attuato grazie alla programmazione 2014-2020;

f.5 Voucher per l'alta formazione

La Regione vuole sostenere la possibilità di accedere ai più alti gradi degli studi degli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi. Questa azione finanzia l'accesso e la frequenza a percorsi formativi superiori attraverso l'erogazione di voucher. Questa azione è stata pensata come complementare alle misure contro la dispersione scolastica previste dal PN Scuola e competenze e agli interventi previsti nel PNRR (che riguardano in modo specifico le discipline STEM);

f.6 Formazione e lavoro

Questa azione è pensata per favorire l'acquisizione e l'utilizzo di competenze specialistiche diminuendo al contempo la dispersione di capitale umano. Questo intervento avrà ricadute importanti in termini occupazionali e di attrattività del mercato del lavoro territoriale.

L'intervento è costruito in due fasi: nella prima saranno finanziati dei percorsi di formazione (anche non formali) al di fuori della regione Abruzzo (per un minimo di due mesi); nella seconda fase sarà attivato e sostenuto un periodo di stage per la persona formata che sarà svolto sul territorio abruzzese (per un periodo tra i 3 e i 6 mesi) presso un'azienda, un ente o una organizzazione non governativa.

Le politiche e gli interventi presentati in questo Obiettivo Specifico sono stati programmati in stretta correlazione con la Strategia di specializzazione intelligente (S3) della Regione Abruzzo e assicurando una complementarità e un contributo importante al raggiungimento dell'Obiettivo di Policy 1 'un'Europa più intelligente'.

Queste azioni sono attuate attraverso sovvenzioni e avranno un impatto diretto sui servizi offerti sul territorio regionale, contribuendo alla creazione di un sistema di educazione, formazione e istruzione innovativo, capace di accompagnare lungo tutto l'arco dell'apprendimento i giovani abruzzesi.

Gli interventi sono complementari, coerenti e non sovrapposti con quanto previsto nel PNRR Italia (soprattutto con quanto sarà attuato con la Missione 4 "Istruzione e Ricerca") e con il PN Scuola e competenze.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari di questi interventi sono gli studenti del sistema formativo ed educativo regionale, con particolare attenzione ai giovani meritevoli che si trovano in condizioni di difficoltà economica. Laureati e diplomati che vogliono continuare il percorso di formazione.

Per quanto riguarda l'intervento f.1 i bambini fino a 6 anni (e di conseguenza le loro famiglie).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Obiettivo specifico f) prevede importanti azioni per l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione.

In linea con quanto previsto dal principio 1 "Istruzione, formazione e apprendimento permanente", gli interventi che riguardano l'offerta formativa negli istituti superiori e la formazione tecnica, giocano un ruolo fondamentale contro la dispersione scolastica, la lotta all'esclusione sociale e per una maggiore integrazione economica, sociale e lavorativa dei giovani abruzzesi.

L'intervento sul sistema integrato di educazione dei bambini svolge un ruolo importante non solo per l'inclusione dei bambini a rischio esclusione e/o povertà, ma anche in un'ottica di parità di genere, rispondendo alla necessità di "Equilibrio tra attività professionale e vita familiare" (principio 9).

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In questo obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	469,00	3.905,00
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECO11	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione terziaria	persone	149,00	1.239,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Valore di base o	Anno di	Target	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	-----------	-------	--------------	----	------------	----------	------------------	---------	--------	----------------	--------------

	specifico		regione			misura	di riferimento	riferimento	finale (2029)		
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	1.365,00	2021	1.658,00	Monitoraggio Sistema informativo regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	2.800.000,00
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	3.040.000,00
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	3.688.604,00
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	8.440.000,00
2	ESO4.6	Totale			17.968.604,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	17.968.604,00
2	ESO4.6	Totale			17.968.604,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.968.604,00
2	ESO4.6	Totale			17.968.604,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	8.200.000,00
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	8.200.000,00
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	03. Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente	4.288.604,00
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	15.280.000,00
2	ESO4.6	Totale			35.968.604,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	17.968.604,00
2	ESO4.6	Totale			17.968.604,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Il rafforzamento delle competenze chiave lungo tutto l'arco della vita, il consolidamento e la diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative e l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori per rispondere alle nuove sfide del mercato del lavoro sono obiettivi posti nell'Accordo di Partenariato italiano.

Nel documento unitario di programmazione *Abruzzo Prossimo*, la Regione Abruzzo ha sottolineato la necessità di disegnare strumenti capaci di supportare le persone in cerca di lavoro, e di supportare i lavoratori e/o i settori che potrebbero essere colpiti dalla transizione economica e industriale in corso. Il tema delle competenze, della tempestività degli interventi e della capacità di rispondere con servizi su misura capaci di rispondere a fabbisogni specifici sono cruciali per sostenere i lavoratori in difficoltà e per costruire percorsi di orientamento, riqualificazione e riconversione delle persone.

La Regione Abruzzo perseguirà l'Obiettivo specifico g) attraverso azioni coerenti con la programmazione regionale, volte al miglioramento delle competenze professionali della forza lavoro regionale direttamente spendibili nel mercato del lavoro, a sostenere l'inserimento o il reinserimento lavorativo e alla creazione e aggiornamento di percorsi di formazione continua.

In continuità con la programmazione 2014-2020 si vuole sottolineare come l'apprendimento permanente, l'istruzione e la formazione giocano un ruolo fondamentale nella strategia regionale per l'inclusione sociale e per migliorare la situazione occupazionale sul territorio.

Le azioni che saranno attuate a valere sull'OSg) sono:

g.1 Analisi dei settori economici e dei fabbisogni territoriali

L'implementazione del sistema regionale del *Lifelong learning* richiede un costante aggiornamento del Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Fornire informazioni dettagliate e aggiornate sui 'settori trainanti' presenti sul territorio regionale è utile e necessario sia per i sistemi di istruzione e formazione professionale, sia al mondo dell'impresa e del lavoro. Un'analisi aggiornata e in evoluzione dei fabbisogni espressi dal territorio dà un'importante lettura del grado di corrispondenza tra l'offerta di attività formative esistenti e il quadro delle necessità espresso dalle imprese e del tessuto produttivo.

L'aggiornamento tempestivo dell'offerta formativa permetterà di attivare percorsi di formazione pertinenti con le evoluzioni e i fabbisogni registrati sul territorio;

g.2 Percorsi integrati di creazione di competenze, riqualificazione e inclusione lavorativa

L'intervento vede la creazione di un sistema integrato di servizi offerto da ATS costituite in riferimento ad uno dei 24 Settori Economici Professionali, composte da Agenzie per il Lavoro, Organismi di Formazione, Organismi titolati e Aziende, che accompagna la persona, con particolare focus sulle donne, lungo tutto l'arco della vita attiva, capace di offrire risposte personalizzate in base alle diverse condizioni e alle esigenze manifestate. L'intervento ha l'obiettivo di supportare la creazione di nuove competenze attraverso l'erogazione di servizi integrati, nell'ambito del sistema di certificazione degli apprendimenti e di percorsi formativi. Particolare attenzione sarà rivolta alle donne e alla creazione di nuove conoscenze in ambito STEM (Science Technology Engineering Mathematics). È prevista la possibilità di attivare tirocini extracurricolari come strumenti fondamentali per agevolare l'inclusione lavorativa delle persone formate. Questa azione di sistema sarà in grado di rispondere in modo puntuale alle necessità e di innalzare la qualità dei servizi offerti;

g.3 Percorsi formativi personalizzati per agevolare l'inclusione lavorativa

Con questa azione si intende creare un sistema integrato di servizi capace di accompagnare le persone lungo tutto l'arco della loro vita attiva, tenendo in considerazione condizioni e necessità specifiche e proponendo, quindi, risposte personalizzate e su misura. Obiettivo principale dell'intervento è offrire supporto ai cittadini attraverso l'erogazione di servizi integrati nell'ambito di: certificazione degli apprendimenti, percorsi formativi per il conseguimento di nuove competenze, per il potenziamento di quelle già esistenti e per agevolare l'inclusione lavorativa.

g.4 Voucher per Master di II livello

Con questa azione si finanzieranno i costi per l'iscrizione a Master di II livello in ambiti di importanza fondamentale per lo sviluppo del territorio regionale: politica di coesione, transizione verde e digitale, domini della S3 regionale. Questa azione è nata dalla necessità di competenze specifiche sul territorio, necessità rilevata sia nel tessuto produttivo che nell'organizzazione amministrativa del territorio regionale. Obiettivo di questa azione è la formazione di professionisti che, grazie alle competenze specialistiche acquisite, riescano ad accompagnare il territorio lungo nuove direttrici di sviluppo;

g.5 Programma di ricerca e formazione dottorale

L'intervento è costruito in continuità con quanto già fatto nella programmazione precedente. L'obiettivo è quello di sostenere la formazione di una nuova generazione di ricercatori, capaci di un approccio creativo, innovativo e con un'ottica anche imprenditoriale in vari ambiti disciplinari. Le università abruzzesi avranno un ruolo fondamentale nella selezione di dottorati di ricerca in vari ambiti disciplinari, con procedure di evidenza pubblica, articolati in funzione delle specificità territoriali e delle necessità e dei fabbisogni riscontrati nel tenuto socio economico regionale;

Gli interventi sono complementari agli interventi previsti nell'ambito del PNRR e del "Piano strategico nazionale per le nuove competenze".

A questi interventi saranno affiancate azioni di sistema e di sviluppo delle capacità del partenariato economico e sociale e delle organizzazioni della società civile necessarie per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della policy. Queste azioni vedranno il coinvolgimento e l'empowerment del partenariato economico e sociale per costruire, sperimentare e migliorare le competenze, gli strumenti e le modalità di intervento per sostenere e promuovere l'apprendimento permanente, il miglioramento delle competenze e delle possibilità di riqualificazione. Gli interventi non finanzieranno attività di rafforzamento della capacità legate alla gestione amministrativa degli interventi (ad esempio reporting, rendicontazione ecc.).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi sono rivolti alla popolazione attiva regionale, occupati e non, e alla popolazione inattiva.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Obiettivo specifico g) prevede azioni per l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione, con un focus particolare su "Istruzione, formazione e apprendimento permanente" e "Sostegno attivo all'occupazione"

Gli interventi previsti andranno a sostenere la creazione di nuove competenze e l'ingresso o la permanenza nel mercato del lavoro di persone rientranti nelle categorie più a rischio disoccupazione ed esclusione sociale.

Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale. Le azioni presentate contribuiscono alla creazione di processi di empowering delle donne, fondamentali nella lotta alla discriminazione di genere e per l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale

partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In questo Obiettivo Specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	123,00	4.114,00
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	29,00	975,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	3.351,00	2021	3.526,00	Monitoraggio sistema informativo regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	140. Sostegno all'incontro della domanda e dell'offerta e alle transizioni	8.400.000,00
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	145. Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	1.080.000,00
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)	6.800.000,00
2	ESO4.7	Totale			16.280.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	16.280.000,00
2	ESO4.7	Totale			16.280.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	16.280.000,00
2	ESO4.7	Totale			16.280.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	4.800.000,00
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	4.800.000,00
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	400.000,00
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	14.280.000,00
2	ESO4.7	Totale			24.280.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.7	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	16.280.000,00
2	ESO4.7	Totale			16.280.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Inclusione e protezione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nella programmazione 2014 – 2020, la Regione Abruzzo ha attuato una strategia di inclusione sociale e di lotta alla povertà basata su due direttrici principali: la promozione dell'inclusione attiva dei destinatari in condizione di povertà e altre categorie a rischio di esclusione sociale con interventi diretti e la creazione di misure indirette per prevenire l'esclusione sociale rafforzando le imprese presenti sul territorio e l'economia sociale.

Nel documento di programmazione *Abruzzo Prossimo* si è sottolineata la volontà di costruire una strategia capace di creare inclusione partendo da politiche inclusive, di genere e occupazionali.

La Regione Abruzzo implementerà interventi di inclusione attiva che, partendo dall'inserimento lavorativo, diano la possibilità alle persone di uscire da condizioni di fragilità.

La strategia regionale in materia di inclusione sociale e lotta alla povertà attuata già nella programmazione 2014-2020 ha visto due traiettorie principali: promuovere l'inclusione attiva attraverso interventi diretti; attivare misure indirette alla prevenzione dell'esclusione sociale attraverso il rafforzamento delle imprese e dell'economia sociale. Alcune delle azioni previste nella programmazione precedente (Agorà, Abruzzo Include, Care family) si sono dimostrati efficaci sia in termini quantitativi che qualitativi. Per questo motivo, la Regione Abruzzo ha deciso di dare continuità a queste azioni anche nella programmazione 2021-2027.

Le azioni previste per raggiungere l'Obiettivo specifico sono:

h.1 Sostegno all'inserimento lavorativo dell'utenza svantaggiata

Nel 1999, la legge n. 68 del 12 marzo ha introdotto una profonda innovazione per quel che riguarda il diritto al lavoro dei disabili e gli strumenti per l'accesso al lavoro. La normativa ha introdotto il passaggio da una modalità di inserimento impositiva nei confronti delle aziende a una modalità consensuale supportata da percorsi di inserimento personalizzati volti a massimizzare le competenze e le capacità della persona e le necessità dell'ambiente di lavoro.

Questa azione creerà attività di sostegno per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati che attraverso laboratori occupazionali permetteranno ai beneficiari di svolgere attività capaci di stimolare le abilità tecnico/pratiche e relazionali/comunicative necessarie per l'inserimento nel mondo lavorativo. L'acquisizione di competenze in un contesto dedicato permetterà di rispettare i tempi di apprendimento e le capacità espresse dai singoli.

h.2 Attivazione di laboratori occupazionali

Questa azione è pensata per supportare l'integrazione socio lavorativa di gruppi svantaggiati, questa azione prevede di sostenere la frequenza di centri diurni che offrono laboratori occupazionali da parte di persone con disabilità;

h.3 Interventi per l'inclusione socio lavorativa di detenuti

Questo intervento sarà attuato in continuità con quanto già realizzato con i fondi della programmazione FSE 2014-2020. L'obiettivo dell'azione è il reinserimento sociale dei detenuti, degli internati e dei soggetti in esecuzione di misure alternative alla detenzione attraverso azioni di selezione, presa in carico, formazione, accompagnamento e promozione dell'inserimento lavorativo;

h.4 Progetti di formazione per centralinisti non vedenti

Sul territorio regionale è stata riscontrata la necessità di promuovere l'inserimento lavorativo di persone con una disabilità visiva. Attraverso l'acquisizione della qualifica di centralinista telefonico e grazie alla certificazione delle competenze relative alla comunicazione e gestione delle informazioni si darà la possibilità di inserimento di queste persone nel mondo del lavoro con la qualifica di centralinista telefonico e con competenze aggiuntive rispetto alle principali tecniche di comunicazione nel rapporto tra operatore e utente, nella gestione e trattamento delle informazioni, nella fornitura di servizi mediante il telefono e il supporto informatico. La principale attività prevista in questa azione è l'organizzazione di corsi di formazione rivolti a disoccupati o inoccupati con disabilità visive

Le azioni saranno attuate attraverso sovvenzioni e sono state pensate in complementarità con gli interventi previsti nel PNRR italiano e nel PN Inclusione e lotta alla povertà.

Per l'implementazione di queste azioni, sarà prevista l'attivazione di azioni di sistema e di empowering delle capacità dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi. Queste azioni permetteranno di migliorare le competenze presenti sul territorio per supportare il contributo alle policy e per rendere gli interventi di inclusione sociale più efficaci e rispondenti alle necessità presenti sul territorio. Gli interventi non finanzieranno attività di rafforzamento della capacità legate alla gestione amministrativa degli interventi (ad esempio reporting, rendicontazione ecc.).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni che ricadono nell'ambito dell'Obiettivo Specifico h) saranno attuate attraverso interventi trasversali a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità e persone con disabilità. I principali gruppi target sono le persone in condizioni di fragilità, vulnerabilità e a rischio di marginalità, i migranti, i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale. Alcune azioni hanno destinatari specifici, come a titolo di esempio, persone non vedenti o detenuti, altre sono riferite più in generale a gruppi svantaggiati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi previsti nell'OS h) andranno a sostenere direttamente le categorie più a rischio disoccupazione ed esclusione sociale. Gli interventi sono diretti a persone con disabilità, disoccupati anche di lungo periodo, giovani in situazioni a rischio di esclusione sociale, migranti, i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale.

Tutte le azioni presenti per raggiungere l'Obiettivo Specifico hanno l'obiettivo di migliorare l'inclusione sociale dei destinatari.

Gli interventi previsti sono aderenti al Pilastro europeo dei diritti sociali e giocano un ruolo fondamentale nelle politiche di protezione sociale e inclusione regionali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In questo OS non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	104,00	2.605,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	25,00	622,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	EECR01	Partecipanti che cercano un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	415,00	2021	639,00	Monitoraggio sistema informativo regionale	
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	162,00	2021	350,00	Monitoraggio sistema informativo regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	950.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	5.720.000,00
3	ESO4.8	Totale			6.670.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	6.670.000,00
3	ESO4.8	Totale			6.670.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	6.670.000,00
3	ESO4.8	Totale			6.670.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	6.520.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	155.000,00
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	6.520.000,00
3	ESO4.8	Totale			13.195.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	6.670.000,00
3	ESO4.8	Totale			6.670.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La crisi economica degli ultimi anni e gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno portato a un costante aumento di persone in condizione di povertà. È importante ricordare la presenza in Abruzzo di diverse aree interne, territori che spesso non riescono a offrire ai propri abitanti livelli di servizi soddisfacenti e comparabili al resto del territorio regionale.

Per garantire il conseguimento dell'OS k) la Regione Abruzzo implementerà le seguenti azioni:

k.1 Carefamily 2

Questo intervento è presentato a seguito del risultato positivo registrato da Abruzzo Carefamily nel POR 2014-2020 e dalle numerose richieste fatte pervenire agli Ambiti sociali dai destinatari. Si vuole dare continuità alle azioni che offrono ai caregiver familiari strumenti e possibilità per uscire dalla situazione di potenziale esclusione sociale. Grazie alla creazione e al consolidamento di reti territoriali a sostegno dei caregiver familiari si favorisce lo sviluppo di modelli di mutuo aiuto e di forme di solidarietà familiare, in grado di offrire supporto in termini di servizi di assistenza e di alleggerire i carichi di cura che gravano sui componenti dei nuclei familiari. Con la linea di azione 1 si prosegue la sperimentazione di hotspot che si occupano della presa in carico e dell'assistenza di nuclei familiari multiproblematici in situazione di povertà, grande deprivazione o a rischio discriminazione ed esclusione sociale oltre che componenti di nuclei familiari con bambini, adolescenti, anziani, soggetti non autosufficienti;

k.2 Agenzie per la vita indipendente

Questa azione prevede la costituzione di agenzie territoriali qualificate per sostenere le persone disabili nella costruzione dei propri progetti di vita indipendente e per facilitare l'accesso ai servizi sociali e sanitari richiesti. L'intervento sarà realizzato in collaborazione con gli Organismi di rappresentanza delle persone disabili e i servizi territoriali istituzionali per rispondere alle esigenze presenti sul territorio.

Le Agenzie per la Vita indipendente finanzieranno servizi innovativi per utenza diversamente abile che accompagneranno la persona, nel rispetto della propria autodeterminazione, alla costruzione di un percorso di Vita Indipendente. Le Agenzie saranno il luogo in cui costruire relazione fiduciarie tra famiglie e operatori, enti gestori dei servizi e organismi del Terzo Settore. I servizi saranno erogati nei Punti Unici di Accesso e presso le nascenti Case della Comunità dei Distretti Sociosanitari.

I servizi saranno erogati attraverso la costituzione di team di operatori con competenze riferite all'area disabilità che integreranno il personale dei PUA. Sarà

prevista la costruzione di un data base dei servizi, progetti, risorse territoriali da aggiornare costantemente.

k.3 Supporto digitale agli anziani

Sono sempre più i servizi, in particolare sociali e sanitari, che hanno la possibilità di accedere attraverso strumenti digitali. Da questo processo sono spesso esclusi gli anziani che sono la fascia di popolazione che più spesso usufruisce di questi servizi. Per questo motivo saranno creati dei servizi pensati appositamente per favorire l'inclusione digitale delle persone anziane e/o persone con difficoltà ad accedere a questi servizi e con difficoltà nell'utilizzo degli strumenti digitali;

k.4 Intervento Care leavers Abruzzo

Questo intervento di innovazione sociale è in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

L'obiettivo generale dell'intervento è favorire la deistituzionalizzazione e accompagnare i neomaggiorenni verso l'autonomia, supportandoli nella realizzazione dei percorsi di vita. I percorsi saranno orientati al completamento degli studi secondari superiori, alla formazione universitaria o professionale, all'accesso nel mercato del lavoro, in base alle necessità espresse. Per creare progetti individualizzati efficaci, si metteranno a sistema le risorse presenti a livello nazionale e locale per supportare i giovani nel modo più integrato possibile.

Lo sviluppo dei progetti di autonomia richiederà l'attivazione di un sistema di interazione tra più soggetti istituzionali e non istituzionali, che svolgono un ruolo preciso all'interno del percorso di autonomia;

k.5 Progetti di formazione per l'inclusione dei non udenti

L'intervento mira a garantire l'inclusione sociale, le pari opportunità e la non discriminazione delle persone non udenti attraverso la formazione di personale della PA e non, garantendo la formazione specifica in materia di linguaggio dei segni (LIS). L'intervento attrezzerà strutture ricettive, musei, biblioteche, di attrezzature informatiche integrate con il linguaggio dei segni; formerà il personale specializzato, come ad es. guide turistiche, personale di musei, etc. L'intervento sarà implementato secondo l'art.16 e l'art. 64 del regolamento (UE) 2021/1057

k.6 Servizi all'infanzia aree interne zone remote e svantaggiate

L'azione finanzia l'implementazione dei servizi educativi 0-6 anni gestiti da enti pubblici e/o organismi del terzo settore nelle aree interne e in zone remote e svantaggiate. Gli interventi sono finalizzati a istituire servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili per la prima infanzia (micro nidi e nidi, centri ricreativi, ludoteche e spazi gioco) nei territori che ne sono sprovvisti e ad aumentare l'offerta dove già presente;

k.7 Integrazione servizi scolastici aree interne zone remote e svantaggiate

L'intervento prevede l'attivazione e promozione di attività extra scolastiche da svolgersi nelle sedi scolastiche di I e II grado delle aree interne e l'istituzione di servizi complementari per favorire la presenza alle attività. L'obiettivo è la creazione di servizi che portino al potenziamento delle materie curriculari e allo

sviluppo e approfondimento di nuove competenze.

Questo intervento sosterrà: riorganizzazione del sistema scolastico, sviluppo e innovazione di laboratori formativi per le competenze trasversali; trasformazione degli spazi scolastici in luoghi di apprendimento aperti e inclusivi e strumenti di educazione non formale; interventi innovativi per il prolungamento del tempo scuola; attivazione di servizi di supporto per gli studenti e le famiglie residenti nelle aree interne e nelle zone remote e svantaggiate

k.8 Abruzzo include 2

A seguito del successo dell'intervento Abruzzo Include e date le numerose domande pervenute agli Ambiti sociali presenti sul territorio, si è voluto dare continuità a questo intervento che offre a soggetti svantaggiati, in carico ai Servizi sociali, strumenti e possibilità per uscire da situazioni di potenziale o reale esclusione sociale. Il progetto: ha attivato la sperimentazione di una partnership e co-progettazione pubblico-privato sociale che si basa sull'integrazione di politiche sociali, sanitarie, formative e del lavoro; si occupa di rafforzare l'occupabilità delle persone; sperimenta un servizio innovativo per l'inclusione sociale multi target multidimensionale; elabora e implementa modelli di progettazione personalizzata di percorsi di inclusione sociale; valorizza l'apporto del sistema dei servizi sociali alle finalità del FSE+ e al contrasto alla povertà;

k.9 Agorà 2

Anche questo intervento è in continuità con la programmazione precedente. L'obiettivo è di incoraggiare la nascita di centri per combattere l'esclusione sociale, la dispersione scolastica e promuovere il lavoro e l'integrazione.

L'azione prevede la nascita e il consolidamento di almeno 4 centri di aggregazione sociale e di servizi sociali, educativi e per il lavoro, capaci di auto sostenersi nel medio periodo senza il supporto di risorse pubbliche aggiuntive. Fondamentale è la creazione di uno spazio fisico pensato come luogo di comunità in cui la comunità possa identificarsi, esprimersi e riunirsi, trovare opportunità utili alla ricerca di lavoro e alla promozione dell'attività di impresa. Questo intervento è complementare a quanto previsto nel PN Inclusione le cui risorse non garantiscono la copertura necessaria per tutto il territorio. Con questo intervento si includeranno tutti gli ambiti regionali.

k.10 Potenziamento dei centri antiviolenza

I Centri antiviolenza svolgono un ruolo fondamentale nell'accompagnare le donne vittime e/o a rischio di violenza in percorsi di orientamento al lavoro e di riqualificazione professionale. La Regione intende rafforzare la capacità di questi centri intervenendo in collaborazione con i Centri per l'impiego e le agenzie formative per rispondere in modo efficace alle esigenze delle donne supportate.

Le azioni k.6 e k.7 sono rivolte alle aree interne e sono in sinergia con quanto previsto nell'OP5.

Le azioni sono complementari con il PNRR e il PN Inclusione e lotta alla povertà.

Per l'implementazione di queste azioni, è prevista l'attivazione di azioni di sistema e di empowering delle capacità di contribuire alle policy dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi; azioni miglioreranno le competenze del partenariato economico e sociale e delle organizzazioni della società civile. Gli interventi non finanzieranno attività di rafforzamento della capacità legate alla gestione amministrativa degli interventi (ad esempio reporting,

rendicontazione ecc.).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari di questi interventi sono gli individui e i nuclei familiari svantaggiati e/o a rischio esclusione, inclusi migranti, cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale. Alcune azioni hanno target specifici come gli anziani, i neo maggiorenni che vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, le persone non udenti, *caregiver* familiari, i centri anti violenza presenti sul territorio. Altre sono destinate più in generale a persone con disabilità.

Le azioni k.6 e k.7 sono destinate nello specifico ai bambini e alla popolazione che vive in determinate aree regionali (aree interne, zone remote e svantaggiate).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste contribuiscono agli obiettivi previsti dall'articolo 6 del regolamento FSE+, soprattutto per quanto riguarda la promozione dell'uguaglianza, la non discriminazione di genere e l'inclusione sociale. Le azioni sono in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, necessari per la costruzione di un'Europa e un Abruzzo sociale forti, equi, inclusivi e ricchi di opportunità

Le azioni che hanno come riferimento territoriale di attuazione le aree interne, zone remote e svantaggiate svolgeranno un ruolo fondamentale nella creazione di servizi e di inclusione dei bambini e delle famiglie residenti nelle aree periferiche regionali.

Inoltre, il potenziamento dei centri antiviolenza è un'azione cruciale per la lotta alla violenza di genere e nel percorso di empowering delle donne nella società.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le azioni k.6 e k.7 sono riferite alla popolazione residente nelle aree interne regionali, gli altri interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni k.6 e k.7 contribuiranno alla strategia delineata nell'ambito del PR FESR OP5. Queste azioni interverranno a sostegno delle Strategie Territoriali

presentate dalla Regione Abruzzo

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In questo obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	852,00	8.515,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	116,00	776,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

3	ESO4.11	FSE+	In transizione	ISR - 01	Bambini tra 0 e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia	persone	478	2021	543	Sistema di monitoraggio	
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	ISR4-2T	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero di persone	979	2021	979	Indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	148. Sostegno all'educazione e alla cura della prima infanzia (infrastrutture escluse)	1.800.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	149. Sostegno all'istruzione primaria e secondaria (infrastrutture escluse)	1.800.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	2.140.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	162. Misure volte a modernizzare i sistemi di protezione sociale, compresa la promozione dell'accesso alla protezione sociale	1.600.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	21.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			28.340.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	28.340.000,00
3	ESO4.11	Totale			28.340.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	07. ITI - Zone scarsamente popolate	3.600.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	24.740.000,00
3	ESO4.11	Totale			28.340.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	840.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	23.200.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	06. Lotta contro la povertà infantile	3.600.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	1.140.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	18.400.000,00
3	ESO4.11	Totale			47.180.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	1.400.000,00
3	ESO4.11	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	26.940.000,00
3	ESO4.11	Totale			28.340.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La povertà e l'esclusione sociale dipendono da vari fattori, tra cui la possibilità di partecipare attivamente alla vita economica e sociale della comunità in cui si vive.

Per il superamento delle fragilità e delle marginalità, la strategia regionale in materia di inclusione sociale e lotta alla povertà segue due direttrici: da un lato, agisce per promuovere l'inclusione attiva di destinatari in condizione di povertà e di altre categorie a rischio di esclusione sociale attraverso interventi diretti, dall'altro interviene con misure indirette per prevenire il fenomeno dell'esclusione sociale mediante il rafforzamento delle imprese e dell'economia sociale. Le risorse FSE+ sono rivolte a garantire una migliore equità di accesso, nell'ambito delle politiche socio-assistenziali e socio-educative della Regione

La Regione Abruzzo per raggiungere l'Obiettivo specifico l) implementerà le seguenti azioni:

1.1 Azioni per il contrasto a nuove povertà.

Il contrasto al fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale dei minori verrà implementato con la promozione della collaborazione tra istituzioni pubbliche e terzo settore. Sarà promossa la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il terzo settore. Gli interventi saranno calibrati in base ai bisogni specifici riscontrati negli ambiti distrettuali sociali della regione Abruzzo.

Per l'implementazione di queste azioni, sarà prevista l'attivazione di azioni di sistema e di empowering delle capacità di contributo all'attuazione delle policy dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi. Queste azioni permetteranno di migliorare, il coinvolgimento del partenariato economico e sociale e delle organizzazioni della società civile, sfruttando e rafforzando le competenze presenti sul territorio per rendere gli interventi di integrazione sociale delle persone a rischio esclusione e povertà più efficaci e rispondenti alle necessità. Gli interventi non finanzieranno attività di rafforzamento della capacità legate alla gestione amministrativa degli interventi (ad esempio reporting, rendicontazione ecc.).

Gli interventi principali riguarderanno: un'analisi costantemente aggiornata della povertà assoluta sul territorio, sostegno per le famiglie in disagio economico, promozione e attuazione di sistemi integrati di presa in carico dei beneficiari con equipe multidisciplinare, azioni specifiche e innovative di contrasto alla povertà minorile attraverso azioni di sistema territoriali, per creare una 'Infrastruttura sociale' con specifiche reti in collaborazione con il terzo settore. L'intento è di avviare azioni innovative per contrastare la povertà assoluta e di attivare percorsi sperimentali per il sostegno di bambini e famiglie a rischio esclusione sociale e povertà;

1.2 Ho cura di te

Questo intervento prevede il supporto e l'integrazione sociale delle persone a rischio povertà e/o esclusione sociale e delle persone indigenti e senza fissa dimora. Gli interventi previsti in questo intervento strutturale sono multidimensionali e riguardano la cura, strumenti di welfare, housing, accesso ai servizi sanitari per quei beneficiari che si trovano in situazione di vulnerabilità socio-economica imminente e di accompagnamento in percorsi di autonomia personale e familiare. È prevista la presa in carico dei destinatari da un'equipe multidisciplinare per l'attuazione di servizi di prossimità in ambito socio-sanitario per chi si trova in una situazione di vulnerabilità socio-economica imminente, di servizi di inclusione e di inserimento abitativo e la costruzione e l'inserimento in percorsi socio lavorativi delle persone a rischio esclusione

L'intervento sarà realizzato in complementarità con l'attuazione del PON di Inclusione e lotta alla povertà 2021 - 2027 ed il PNRR.

1.3 Pippi Abruzzo

Con questa azione di innovazione sociale si coinvolgeranno bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità per contribuire alla qualità dello sviluppo infantile e della società.

Questo intervento è l'implementazione regionale del programma nazionale PIPPI (creato nel 2011), un'implementazione necessaria dato che il programma nazionale copre solo in parte il fabbisogno presente sul territorio regionale. L'integrazione delle programmazioni permetterà di aumentare il numero di utenti che raggiunti sul territorio regionale. L'intervento persegue la finalità di favorire sull'intero territorio regionale un investimento diffuso nell'infanzia e nella genitorialità.

La presenza di un programma nazionale garantisce l'armonizzazione degli interventi nelle diverse aree geografiche interessate e nei diversi assetti organizzativi dei settori sociali presenti sul territorio, garantendo un coordinamento anche metodologico e procedurale. La governance dell'azione sarà strettamente collegata a quella nazionale promuovendo un'ottimizzazione della realizzazione dei percorsi con le famiglie target, ma anche dei processi di valutazione e monitoraggio. Sarà promossa, inoltre, l'innovazione negli interventi con le famiglie vulnerabili da parte del sistema dei servizi titolari.

Le attività principali proposte costituiscono un intervento complesso capace di offrire un continuum di servizi basato sulla nozione di 'bisogno di sviluppo dei bambini' per la costruzione di un sistema capace di rispondere sia alle necessità di genitori e famiglie in cui i bambini non sono in situazione di bisogno aggiuntivo, fino ad arrivare a servizi/interventi per genitori e famiglie in cui i bambini manifestano bisogni eccezionali, quali sono i bambini in protezione fino ai bambini adottabili/adottati.

1.4 Interventi contro la povertà educativa minorile

L'intervento ha l'obiettivo di contrastare la povertà educativa con il potenziamento dei servizi socioeducativi a favore dei minori e creando partenariati innovativi con la rete territoriale del terzo settore.

Per la fascia d'età 0-6 anni, attraverso gli Ambiti distrettuali Sociali, l'intervento sostiene le relative famiglie con specifico riferimento ai servizi socio assistenziali, aumentando l'accesso e la fruibilità, l'integrazione e l'innovazione dei servizi esistenti.

Per la fascia d'età 5-10 anni, l'intervento favorisce la crescita sana e l'inclusione dei minori garantendo efficaci opportunità educative per prevenire varie

forme di disagio e povertà educativa (affrontando problemi che vanno dal disagio alla povertà educativa, dalla dispersione e abbandono scolastico, a fenomeni di bullismo).

Per la fascia d'età 11-17 anni, l'intervento è finalizzato a contrastare l'abbandono scolastico e il fenomeno dei NEET promuovendo il miglioramento dell'offerta formativa con l'attivazione di percorsi personalizzati, complementari a quelli tradizionali, per la prevenzione di altri fenomeni di disagio legati anche all'appartenenza a comunità a rischio emarginazione sociale e per il potenziamento delle competenze necessarie per l'inserimento lavorativo.

Saranno attivati, nello specifico, anche percorsi sperimentali quali: sostegno, affiancamento e tutoraggio per famiglie con bambini nei primi 1.000 giorni di vita; sostegno alla digitalizzazione scolastica con la distribuzione di 'Pacchetti digitali'; sostegno e supporto allo studio per prevenire l'abbandono scolastico e agevolare l'inclusione e l'integrazione.

Gli interventi previsti in questo OS saranno attuati attraverso sovvenzioni.

Le azioni sono complementari agli interventi previsti nel PNRR italiano, nel PN Inclusione e lotta alla povertà e con gli interventi previsti dalle politiche nazionali.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni previste per il raggiungimento di questo OS sono le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale che vivono in condizioni di vulnerabilità o deprivazione materiale, delle persone indigenti e senza fissa dimora, i migranti, i cittadini di paesi terzi e i beneficiari di protezione internazionale. Una specifica attenzione sarà rivolta ai minori a rischio esclusione e a rischio povertà educativa e alle loro famiglie.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Tutte le azioni previste contribuiscono agli obiettivi previsti dall'articolo 6 del regolamento FSE+, soprattutto per quanto riguarda la promozione dell'uguaglianza, la non discriminazione di genere e l'inclusione sociale.

Le azioni previste per l'OS l) giocano un ruolo fondamentale per la lotta alla povertà, alla discriminazione e all'esclusione sociale ed economica e sono in linea con quanto previsto nel Pilastro europeo dei diritti sociali, soprattutto con quanto previsto nel Capo III: protezione sociale e inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In questo obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	91,00	4.573,00
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	EECO06	Bambini di età inferiore a 18 anni	persone	70,00	3.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	---------------	----------------	--------------

									(2029)		
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	ISR4-2T	Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa	Numero di persone	819	2021	1048	Indagine ad hoc	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	17.230.000,00
3	ESO4.12	Totale			17.230.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	17.230.000,00
3	ESO4.12	Totale			17.230.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	17.230.000,00
3	ESO4.12	Totale			17.230.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

3	ESO4.12	FSE+	In transizione	05. Non discriminazione	12.080.001,00
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	06. Lotta contro la povertà infantile	7.760.000,00
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	350.000,00
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	12.200.000,00
3	ESO4.12	Totale			32.390.001,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	17.230.000,00
3	ESO4.12	Totale			17.230.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Occupazione giovanile (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nella priorità dedicata all'occupazione giovanile sono programmate azioni che mirano a promuovere l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani.

Le azioni per conseguire l'Obiettivo specifico a) sono interventi che mirano a valorizzare il ruolo dei tirocini e dell'apprendistato. Si è scelto, inoltre, di prevedere l'attivazione di uno strumento finanziario per sostenere la neo imprenditorialità.

Questi interventi sono stati pensati per contribuire alla crescita il tasso di occupazione, a sostenere occupazione di qualità, a favorire la nascita di nuove imprese.

Le azioni finanziate sono:

4.a.1 Microcredito per i giovani

L'azione prevede l'attivazione di uno strumento finanziario misto a supporto dei richiedenti per la nascita e lo sviluppo di nuove imprese. Lo strumento è previsto per aiutare l'accesso al credito dei giovani e per sostenere la neo imprenditorialità giovanile;

4.a.2 Incentivi all'occupazione

L'intervento prevede il sostegno economico alle imprese attraverso un sistema permanente di incentivi per nuove assunzioni e/o il mantenimento dei livelli occupazionali, con particolare riguardo al target femminile, ai giovani e ai disabili

4.a.3 Percorsi triennali per il conseguimento della qualifica di Istruzione e Formazione Professionale 4.0

Riconosciuta la valenza della modalità di apprendimento duale, ovvero di un approccio alla didattica fondato su esperienze formative pratiche in impresa, alternanza rafforzata e apprendistato di primo livello, la Regione ha l'obiettivo di rafforzare questa modalità nei percorsi leFP con l'obiettivo di incrementarne l'efficacia e aumentare l'attrattività, tenendo in considerazione anche i bisogni formativi espressi da Industry 4.0. Con questa azione si intende rispondere alla domanda di nuove figure professionali altamente qualificate con competenze complesse e specifiche. La trasformazione del mondo del lavoro richiede sempre più e-skills che sono trasversalmente necessarie a diverse professioni per mettere i lavoratori nella condizione di sfruttare le nuove tecnologie

abilitanti ormai presenti in diversi settori produttivi. Questa azione strutturale è in continuità con quanto già fatto nella programmazione 2014-2020;

4.a.4 Dote di lavoro giovani

Il progetto intende favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro tra giovani disoccupati e imprese, realizzando una dote di lavoro individuale attraverso un percorso di orientamento e formazione e, quindi, con il riconoscimento di incentivi a favore delle aziende che assumono i giovani che hanno seguito il percorso.

Le Agenzie Per il Lavoro sono chiamate a svolgere le attività di individuazione, presa in carico e orientamento dei giovani verso la formazione più idonea per le esigenze manifestate dalle imprese. Le attività formative vengono svolte nell'ambito delle attività formative della Priorità "Istruzione, formazione e competenze "(OS g). Le aziende che assumeranno i giovani oggetto di dote lavoro avranno incentivi per le assunzioni;

4.a.5 GAP - Giovani Abruzzesi per la Programmazione

Con questo intervento la Regione Abruzzo intende sostenere la formazione di giovani laureati, disoccupati o inattivi, con competenze specifiche nell'utilizzo dei fondi per la coesione territoriale. I giovani acquisiranno competenze in animazione territoriale, progettazione, gestione e valutazione di interventi di sviluppo. Gli sbocchi professionali del target individuato potranno essere in via prioritaria, ma non esclusiva, le organizzazioni che promuovono lo sviluppo territoriale, la rigenerazione urbana, l'innovazione sociale. Da sottolineare le importanti sinergie che si potranno costruire tra questo intervento e le strategie territoriali previste nel PR FESR.

Le attività formative saranno sia di carattere generale che specialistico (i percorsi specialistici saranno focalizzati principalmente sui temi della transizione ecologica e la transizione digitale).

A conclusione del percorso formativo, sarà avviato il percorso di formazione on the job dei partecipanti presso gli enti che avranno risposto a una manifestazione di interesse a carattere regionale.

La priorità per l'Occupazione giovanile sarà attuata tramite sovvenzioni, a eccezione dell'intervento 4.a.1 che vede l'attivazione di uno strumento finanziario misto che prevede l'erogazione di un sostegno in parte sotto forma di sovvenzioni e in parte sotto forma di prestito agevolato.

Le azioni programmate sono state pensate e saranno attuate in un'ottica di complementarità con il Programmanazionale 'Giovani, donne e lavoro' e con quanto previsto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Italia.

Gli interventi previsti nella Priorità 'Occupazione giovanile' saranno attuati rispettando le norme in materia di Aiuti di Stato previste dalla legislazione. I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Il gruppo di destinatari a cui sono riferite queste azioni sono i giovani abruzzesi fino ai 35 anni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

In coerenza con i principi definiti dall'art. 6 del Regolamento FSE+ e con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'Obiettivo specifico a) prevede azioni per l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Gli interventi previsti andranno a sostenere anche le categorie più a rischio disoccupazione ed esclusione sociale. Il tema delle pari opportunità e della non discriminazione sono trasversali all'intero Programma regionale.

Le azioni presentate contribuiscono alla creazione di processi di empowering delle fondamentali nella lotta alla discriminazione di genere. Le azioni sono state create in un'ottica di integrazione di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'intervento "Microcredito i giovani" vedrà l'attivazione di uno strumento finanziario. Il supporto per la creazione di nuove imprese verrà erogato attraverso l'attivazione di uno strumento finanziario misto a supporto dei richiedenti per la nascita di nuove imprese

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	83,00	4.155,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	39,00	1.949,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	imprese	25,00	250,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	EECR04	Partecipanti che hanno un lavoro alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	944,00	2021	1.421,00	Monitoraggio sistema informativo regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	20.600.000,00

4	ESO4.1	Totale			20.600.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	16.600.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	2.800.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.200.000,00
4	ESO4.1	Totale			20.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	20.600.000,00
4	ESO4.1	Totale			20.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	2.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	2.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	04. Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)	4.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	2.000.000,00
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.600.000,00
4	ESO4.1	Totale			30.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	20.600.000,00
4	ESO4.1	Totale			20.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Nell'ambito della priorità occupazione giovanile è previsto anche l'obiettivo specifico f) nell'ottica di contribuire all'occupazione giovanile anche attraverso il miglioramento della qualità della forza lavoro accrescendone il livello delle competenze, con particolare riguardo alle materie tecnico-scientifiche favorendo il conseguimento del titolo di studio universitario e agendo contestualmente alla riduzione dell'abbandono degli studi.

Contestualmente, si intende perseguire anche l'obiettivo di rafforzare il sistema universitario abruzzese e aumentarne l'attrattività.

Di conseguenza, in coerenza con il Pilastro europeo dei diritti sociali (nel cui Piano d'azione l'abbandono scolastico precoce dovrebbe essere diminuito sotto il livello del 10,2% registrato nel 2019), e con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU (in particolare con l'Obiettivo 4), la Regione Abruzzo intende rafforzare gli interventi di sostegno al diritto allo studio in complementarietà con quanto previsto anche nel PNRR.

In tale obiettivo specifico è prevista la seguente azione:

4.f.1 Diritto allo studio universitario per soggetti meritevoli e svantaggiati

*Con tale azione si intende dare sostegno al **diritto allo studio universitario per studentesse e studenti meritevoli e in condizioni di fragilità economica** nell'ottica di favorire/assicurare parità di accesso alle opportunità formative.*

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Il gruppo di destinatari a cui sono riferite queste azioni sono gli studenti universitari iscritti nelle Università abruzzesi da 18 a 35 anni di età.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per l'unica azione prevista nell'ambito dell'obiettivo specifico, il rispetto e la tutela dei principi di uguaglianza e non discriminazione sono già previsti nell'avviso pubblico predisposto dalle ADSU e che segue le indicazioni definite a livello nazionale e dove sono previste degli importi diversi che tengano conto anche della situazione di reddito ISEE e del genere del destinatario.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi sono diretti a tutto il territorio regionale senza distinzioni

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

La Regione intende valorizzare le esperienze della programmazione 2014-2020 anche in chiave internazionale: a questo riguardo saranno garantite le connessioni con le azioni definite dalla Strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico Ionica (EUSAIR) e con la Strategia di bacino alla quale partecipa. Inoltre, si rafforzerà la connessione con i Programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ai quali partecipa la Regione Abruzzo e le opportunità che derivano dai diversi bandi dei Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

In questo obiettivo specifico non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------

4	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECO10	Partecipanti titolari di un diploma di istruzione secondaria superiore o di un diploma di istruzione post secondaria	persone	1.600,00	6.849,00
---	--------	------	----------------	--------	--	---------	----------	----------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	1.343,00	2022	1.622,00	Monitoraggio ADSU	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	150. Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	12.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			12.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	01. Sovvenzione	12.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			12.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

4	ESO4.6	FSE+	In transizione	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	12.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			12.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	12.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			12.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.6	FSE+	In transizione	02. Integrazione di genere	12.800.000,00
4	ESO4.6	Totale			12.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

In linea con quanto stabilito dall'Allegato I al Reg. (UE) 2021/106 ed in continuità con la programmazione 2014-2020 sono previste le seguenti attività di assistenza tecnica:

- Informazione e comunicazione;
- Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo;
- Valutazione e studi, raccolta dati;
- Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti. Le principali azioni previste nell'ambito della Priorità riguardano:
 - il funzionamento di un sistema informatizzato di gestione e controllo del Programma, integrato in termini di funzioni e di flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione, comprese le Autorità che a vario titolo intervengono nel Programma. Si tratta di un sistema informativo che in continuità con l'impostazione del sistema 2014-2020, dovrà garantire e migliorare la registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per il monitoraggio, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, garantendo la trasmissione degli stessi al livello nazionale e alla Commissione Europea. Contribuirà all'obiettivo il processo di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione e, in particolare, la digitalizzazione di procedure e strumenti e una maggiore interoperabilità e collaborazione applicativa tra piattaforme e banche dati, anche nazionali, che consentirà di acquisire la documentazione amministrativa ed effettuare i controlli previsti dalla normativa anche da parte di altre pubbliche amministrazioni in applicazione del principio "once only";
 - la sorveglianza, che si traduce nelle attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza (segreteria, condivisione dei materiali, predisposizione di documentazione, organizzazione delle sedute del Comitato, etc.). In particolare, al fine di mantenere un livello di informazione costante e continuo sull'attuazione del Programma, verranno sviluppati strumenti di sharing per i membri del Comitato e di incontri/eventi per meglio conoscere i progetti esemplari realizzati;
 - le attività di informazione e comunicazione, che prevedono l'elaborazione e l'attuazione di una strategia di comunicazione finalizzata da un lato alla comunicazione di opportunità, risultati e impatti del Programma sul territorio con l'obiettivo di aumentare conoscenza e consapevolezza rispetto alla politica di coesione sul territorio regionale, percezione positiva delle azioni realizzate, coinvolgimento di stakeholder e cittadini e, dall'altro, a garantire l'accesso alle opportunità del Programma e l'assistenza ai beneficiari.
 - il monitoraggio del Programma come strumento di costante verifica della coerenza della programmazione rispetto agli obiettivi fissati ma anche di

restituzione dello stato di avanzamento del Programma. Inoltre, il monitoraggio contribuirà a restituire dati più raffinati sull'integrazione alla scala territoriale dei fondi europei, tra loro e con le altre risorse regionali e nazionali impiegate per politiche settoriali, utili in funzione di un sistema più avanzato di accountability nei confronti degli stakeholder;

·la valutazione, ovvero l'insieme di attività tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma e a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, sulla base di un Piano di Valutazione, parte del Piano di Valutazione unitario di livello regionale, che rappresenterà anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi. La valutazione sarà intesa sia come valutazione in itinere - delle procedure, dei dispositivi e della loro efficacia e coerenza, della capacità di spesa e di raggiungimento dei target - sia come valutazione ex post dei risultati, sia, infine, come valutazione dell'impatto delle misure intraprese rispetto alle sfide contenute nel Programma;

·l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento delle competenze delle strutture amministrative impegnate nell'attuazione e gestione del Programma attraverso un piano di interventi formativi, al fine di realizzare effettivi miglioramenti qualitativi sia nei processi di lavoro che nelle competenze. Una particolare attenzione sarà dedicata alla formazione sulle tematiche oggetto delle nuove tematiche trattate nell'ambito del Programma;

·la realizzazione di studi, ricerche e approfondimenti sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste;

·la realizzazione di iniziative di scambio di esperienze tra Amministrazioni pubbliche a livello intra e interregionale oltre che a livello europeo finalizzate ad accrescere il know how in tema di progettazione, gestione e attuazione di programmi e interventi finanziati dai fondi europei. Per lo svolgimento delle attività si prevede di fare ricorso anche al supporto specialistico delle società in house della Regione. L'attività di assistenza tecnica dovrà essere sviluppata favorendo la massima conoscenza dei dati/risultati/impatti di genere delle politiche attivate.

Ambiti trasversali alle attività di assistenza tecnica sono rappresentati dal rafforzamento della capacità amministrativa, dell'accountability delle politiche pubbliche e della semplificazione dell'azione amministrativa, in particolare, da realizzare attraverso un rafforzamento dei rapporti con il partenariato per migliorare la capacità di pianificazione strategica, facilitando le modalità di presentazione e selezione dei progetti, riducendo i tempi di realizzazione, di concessione dei finanziamenti e migliorando l'azione di sorveglianza.

Il rafforzamento e la qualificazione della Pubblica amministrazione è volta a ridurre la burocrazia per aumentare la competitività, definendo un complesso di misure per agevolare l'accesso alle opportunità da parte di soggetti pubblici e privati, con un'attenzione particolare alle micro e alle piccole e medie imprese, ai professionisti e a tutti i cittadini, per semplificare le procedure, alleggerire gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e velocizzare la liquidazione delle risorse, riducendo gli adempimenti di rendicontazione e le conseguenti verifiche.

Sul tema della capacità amministrativa, la complessità delle politiche da attivare nel Programma richiede un sostegno dedicato in termini di definizione di strumenti e competenze in grado di presidiare un insieme di funzioni complesse quali la programmazione strategica orientata ai risultati, la co-progettazione, la gestione e il controllo, il monitoraggio, la rendicontazione e la valutazione dei risultati, quale attività di studi, analisi e ricerche tematiche tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma e a valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto. Rappresenta anche uno strumento per facilitare l'integrazione tra Fondi nel perseguimento dei risultati attesi e un approfondimento sulle diverse tematiche del Programma al fine di indirizzare più efficacemente le diverse azioni previste.

Si intende quindi garantire, in particolare a istituzioni e parti sociali, una responsabilità condivisa degli investimenti realizzati, dello stato di avanzamento fisico e finanziario e dei risultati conseguiti e accrescere, attraverso attività di comunicazione e informazione, la conoscenza e la consapevolezza di cittadini, imprese, istituzioni locali, partenariato economico e sociale, del valore aggiunto che l'Unione europea offre alla dimensione regionale, dando visibilità ai

progetti realizzati e ai servizi forniti, evidenziando le ricadute positive e i vantaggi concreti di essere cittadini europei.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari della priorità assistenza tecnica sono: Regione Abruzzo, società *in house* della Regione; beneficiari finali degli interventi del PR

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	In transizione	P05	Rapporti di valutazione	numero	1,00	3,00
FSE+	In transizione	P06	Sistemi informativi e banche dati realizzate	numero	1,00	2,00
FSE+	In transizione	P07	Iniziative di informazione e animazione realizzate	numero	2,00	8,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	In transizione	179. Informazione e comunicazione	640.000,00
5	FSE+	In transizione	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	4.165.463,00
5	FSE+	In transizione	181. Valutazione e studi, raccolta dati	400.000,00
5	FSE+	In transizione	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.300.000,00
5	Totale			6.505.463,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	In transizione	09. Non applicabile	6.505.463,00
5	Totale			6.505.463,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	In transizione	03. Neutralità di genere	6.505.463,00
5	Totale			6.505.463,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	<input type="checkbox"/> Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale
-----------------------	-----------------------	------	------	------	--------

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
InvestEU o un altro strumento dell'Unione										

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						Fondo di coesione
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	In transizione	0,00	27.781.267,00	28.228.176,00	28.684.134,00	29.149.210,00	12.077.481,00	12.077.482,00	12.319.416,00	12.319.416,00	162.636.582,00
Totale FSE+		0,00	27.781.267,00	28.228.176,00	28.684.134,00	29.149.210,00	12.077.481,00	12.077.482,00	12.319.416,00	12.319.416,00	162.636.582,00
Totale		0,00	27.781.267,00	28.228.176,00	28.684.134,00	29.149.210,00	12.077.481,00	12.077.482,00	12.319.416,00	12.319.416,00	162.636.582,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Pubblico	FSE+	In transizione	36.242.515,00	30.805.824,00	5.436.691,00	54.363.772,00	54.363.772,00		90.606.287,00	40,0000002207%
4	2	Pubblico	FSE+	In transizione	34.248.604,00	29.111.016,00	5.137.588,00	51.372.906,00	51.372.906,00		85.621.510,00	40,0000000000%
4	3	Pubblico	FSE+	In transizione	52.240.000,00	44.403.547,00	7.836.453,00	78.360.000,00	78.360.000,00		130.600.000,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FSE+	In transizione	33.400.000,00	28.389.710,00	5.010.290,00	50.100.000,00	50.100.000,00		83.500.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	5	Pubblico	FSE+	In transizione	6.505.463,00	5.529.587,00	975.876,00	9.758.195,00	9.758.195,00		16.263.658,00	39,9999987703%
Totale			FSE+	In transizione	162.636.582,00	138.239.684,00	24.396.898,00	243.954.873,00	243.954.873,00		406.591.455,00	40,0000000000%
Totale generale					162.636.582,00	138.239.684,00	24.396.898,00	243.954.873,00	243.954.873,00		406.591.455,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC</p> <p>https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/Digital%20Assets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99,	Si	<p>-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.			<p>L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Si	<p>Rel. autovalutazione criterio 1 pt 1 Imprese in difficoltà https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>Decreto Presidente della Repubblica n. 445/2000 (TU documentazione amministrativa) (Artt 47 71 75 76)</p> <p>Rel. autovalutazione, sez. 1, criterio 1, pt 2 imprese interessate da un obbligo di recupero</p> <p>Legge n. 57/2001 (art. 14.2) e Legge n. 234/2012 (art. 52.1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)</p> <p>Decreto interministeriale n. 115 del</p>	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2017 (regolamento sul funzionamento del Registro Nazionale Aiuti)	dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” https://politichecoesione.governo.it/medi a/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (“Carta”), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Si	Rel. Autov. e allegati https://politichecoesione.governo.it/medi a/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf L.241/1990 proc. Amm. e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Cod. processo amm D.Lgs. 33/2013 accesso civico pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Cod. amm. digitale D.Lgs 196/2003 prot. dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Cod. contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell’attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un “Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Codice pro	necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	<p>Relazione di autovalutazione. https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <p>Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”;</p> <p>Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”.</p>	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>Costituzione artt 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8</p> <p>Atto di indirizzo</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione.</p> <p>Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.</p>
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69,	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	<p>Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata.</p> <p>L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consentendo</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				paragrafo 7.			<p>di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami.</p> <p>Le AdG garantiscono, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende:</p> <p>1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;</p>	Si	<p>Relazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D.Lgs 150/2015 Riordino normativa servizi per lavoro e politiche attive Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio</p>	<p>La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				dichiarazione immediata disponibilità Linee Guida ANPAL Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018) Piano rafforzamento servizi e misure politica attiva del lavoro ex D.l 78/2015 e D.lgs 150/2015	personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Si	Autovalutazione (vedi casella precedente) D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali politiche attive del lavoro Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27.09.2018 D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti reddito di cittadinanza e pensioni D.Lgs. 219/2016 - Riordino funzioni Camere di Commercio Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20.12.2016 Piano rafforzamento servizi e misure politica attiva del lavoro ex D.l n.	È definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro: - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						78/2015 e D.lgs n. 150/2015	<p>Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. È stato istituito un</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro</p> <p>DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto-legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015</p>	<p>Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi, il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). IL SIUPL</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.	Si	<p>Autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013</p> <p>Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2018/20 – ANPAL</p> <p>D.lgs. n. 81/2015 - Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni</p> <p>Accordo Stato-Regioni 2017, Linee guida Qualità dei tirocini</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex d.l n. 78/2015 e d.lgs n. 150/2015</p>	In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha introdotto un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende:	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
di genere		equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti		1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;		<p>genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>https://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p>	<p>Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni.</p> <p>Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere).</p> <p>In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022</p>
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/medi a/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p>	<p>La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;		https://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa;2)Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori;3)Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo accademico;4)Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile;5)Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf https://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere. Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75	<p>le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_ersdef_aprile_2022.pdf</p> <p>https://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FSE+	ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Si	Autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Piano nazionale per scuola digitale (DM 27/10/2015, 851) Piano per formazione dei docenti (DM 19/10/2016, n. 797) D.lgs 76, 15/04/2005, "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione" Legge 13/07/2015, n. 107 e relativi d.lgs attuativi Decreto ministeriale 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità ESO4.7. Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale					l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e	Si	Autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;		<p>autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>D.Lgs. 63/2017</p> <p>Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere</p> <p>Linee guida nazionali-Educare al rispetto</p> <p>Legge n. 107/2015, art. 1.16 Legge 23/12/1998, n. 448 D.lgs. 150/15</p> <p>D.Lgs. 81/2015 su contratti di lavoro e revisione normativa in tema di mansioni</p> <p>Decreto interministeriale 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato</p> <p>Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 Istruzione e Formazione Professionale</p>	<p>disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				nazionali e/o regionali pertinenti;		<ul style="list-style-type: none"> - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012 	<p>legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio</p>
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						(Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	(ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti 	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p> <p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP 	<p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>
4.4. Quadro			Si	È stato predisposto un quadro	Si	Rel. Autov.	La diagnosi fondata sulle fonti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati		politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;		https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione- autovalutazione_44_inclusione- sociale.pdf Art. 4.14 del D.L. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019: il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale e sostegni previsti, la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede costituiscono i LEP, nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. Art. 6 DL 4/2019: istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per l'inclusione sociale e dei Patti per il lavoro	statistiche (ISTAT, Eurostat) , sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	Autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione- autovalutazione_44_inclusione- sociale.pdf	Il Piano si compone di 3 gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali (ATS) e misti Il Reddito di Emergenza (REM), introdotto nel 2020 per sostenere i nuclei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>D. lgs 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lettera b) e D. L. 4/2019 convertito in L. 26/2019 (art. 11). Piano per interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà.</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28.07.2021 e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21.12. 2021</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82) Reddito di Emergenza</p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione Legge Delega 1.04.2021, n.46) Assegno Unico Universale</p>	<p>familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai d.l anticrisi (integrazioni salariali e indennità una tantum) è stato pensato e configurato come un Reddito di cittadinanza (RdC) semplificato e di importo inferiore</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni CE 2019 e 2020, le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure sono state concentrate in un'unica misura di sostegno che assegna un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività</p>
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015</p> <p>Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>Sulla deistituzionalizzazione dei minori il lavoro è del tutto avanzato, a partire dalla legge n.184/83</p> <p>Strumenti soft law: "Linee di indirizzo per affidamento familiare; Linee di indirizzo per accoglienza nei servizi residenziali per minorenni".</p> <p>2017: approvate Linee di indirizzo per intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità</p> <p>Predisposto (legge 451/97) dall'Osservatorio nazionale per infanzia e adolescenza: Piano nazionale di azione e interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, cadenza biennale</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Per minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, in procinto di terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affido etero familiare, è stato attivato, in via sperimentale, il progetto Care Leavers</p> <p>2015: definite "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta", per assicurare ai territori fondi che promuovano l'approccio housing first in tutto il territorio</p> <p>Per persone con disabilità e persone anziane: misure per assicurare il sostegno alle famiglie, anche con Fondo per le non autosufficienze</p>
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale</p> <p>Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC</p>	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predisporre, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende: 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate;	Si	Relazione https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf Legge 833/78 D.lgs 512/92 D.lgs 229/99 Patto per la Salute/2019 PNP 20-25 PRP 21-25 DGR 920/21 https://www.regione.abruzzo.it/ricerca-dgr?body_value=&field_dgr_numero_value=920&field_dgr_anno_value%5Bvalue%5D%5Byear%5D=2021&field_dgr_tipologia_value=All DPCM 12.01.2017 L.E.A. PNC DGR 585/21	L'Italia dispone di un quadro politico strategico generale, strutturato conformemente alle previsioni costituzionali, con un quadro nazionale di riferimento, (che stabilisce anche Livelli Essenziali di Assistenza - LEA uguali e uniformi in tutto il territorio nazionale) nell'ambito e nel rispetto del quale Regioni e Province Autonome (PPAA) organizzano l'assistenza sanitaria. In particolare, il Piano nazionale della prevenzione (PNP), che rappresenta la cornice comune degli obiettivi di molte delle aree rilevanti per la sanità pubblica, nonché uno degli strumenti per dare attuazione e concretezza al LEA, prevede l'elaborazione da parte di ciascuna Regione/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) secondo un format nazionale nel quale sono evidenziate le priorità di lavoro, le azioni e gli strumenti prescelti fra quelli indicati dal vigente PNP 2020-2025. Tutti i PRP sono stati oggetto di verifica e di certificazione della loro appropriatezza da parte del Ministero della salute, che monitora e valuta la loro implementazione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità		2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf	L'Italia dispone di un sistema coordinato di misure che, in coerenza con il carattere tendenzialmente universalistico dell'assistenza, garantiscono uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie per le categorie escluse, fragili e comunque per le fasce deboli. Su base regionale sono attivi specifici servizi destinati alle fasce vulnerabili ed emarginate della popolazione, inclusi i cittadini migranti non regolari (ai quali sono comunque garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite) e in particolare sono attivi, sotto il coordinamento tecnico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), progetti basati su servizi mobili che erogano prestazioni direttamente nei luoghi di residenza delle persone hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, comunità di minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). Presso ogni Azienda sanitaria locale sono inoltre attivi per legge, un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure	Si	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				domiciliari e i servizi sul territorio.		ca_46_sanita.pdf	<p>19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo “caratteristiche di equità” che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Servizio Autorità di Gestione Unica FESR – FSE	Dirigente pro tempore del Servizio Autorità di Gestione Unica FESR – FSE	Piazza Unione 65100 Pescara - Via L.da Vinci 6 - L'Aquila	fse1420.adg@regione.abruzzo.it
Autorità di audit	Servizio Autonomo Audit	Dirigente pro tempore Servizio Autonomo Audit	Via Leonardo Da Vinci, 6 67100 L'Aquila	autorita.audit@regione.abruzzo.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore del Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)		rgs.segreteria.igrue@tesoro.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il PR FSE 2021-2027 della Regione Abruzzo, è il risultato di quanto sviluppato in uno scenario più grande di programmazione strategica e unitaria che ha preso forma nel documento strategico “Abruzzo Prossimo”.

Più nello specifico, il percorso che ha portato all’approvazione del Programma è stato avviato a fine 2019 e ha seguito diverse fasi come si evince dalla pagina web regionale (<https://www.regione.abruzzo.it/partecipa-alla-programmazione-europea-2021-2027>) e ha sempre incrociato il confronto partenariale, in sintonia con il Regolamento (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, in un consapevole perimetro ancorato al principio della *multilevel governance* ed attivando meccanismi di informazione e condivisione utili a facilitare anche la successiva fase di attuazione dei programmi.

Sulla base del documento preparatorio per il confronto partenariale di aprile 2019, con il quale il Dipartimento per le Politiche di Coesione, allo scopo di rendere concreta la discussione sulla nuova programmazione dei fondi FESR e FSE+ 2021-2027, ha individuato quattro temi unificanti (lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future, omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini, cultura veicolo di coesione economica e sociale), la Regione (DPA7331/2019), ha istituito sei tavoli di lavoro (uno per ognuno dei 5 obiettivi di policy e un sesto denominato “un’Europa più attenta alle risorse della terra e del mare”) individuando per ciascuno di essi un referente.

A fine 2019 la Regione Abruzzo ha avviato il processo, denominato “Il futuro è Partecipato”, di consultazione e coinvolgimento del partenariato regionale, in merito al nuovo ciclo di programmazione comunitaria. In questa prima fase si sono tenuti due incontri, che hanno visto la partecipazione di tutti i Sindaci della Regione.

Il processo di confronto partenariale è proseguito nel corso del 2020, considerando la programmazione nell’ottica unitaria, ossia a partire da quella nazionale ed europea fino alla programmazione sui nuovi strumenti della Next Generation EU.

In questa fase, il processo partenariale ha coinvolto diversi stakeholder, come: le università e gli istituti di ricerca, il mondo ecclesiastico, le organizzazioni sindacali, le camere di commercio e le organizzazioni datoriali, gli organismi di formazione e le agenzie per il lavoro, le organizzazioni del terzo settore e delle pari opportunità, le organizzazioni ambientaliste, i Comuni capoluogo, gli organismi intermedi, l’Anci, l’Ass. Piccoli Comuni, l’Upi, le Province, l’Unicem, le Aree Interne, l’Ufficio scolastico regionale, le organizzazioni del settore della pesca che sono stati coinvolti in 8 incontri specifici.

Nei primi mesi del 2021 è stato predisposto il documento strategico “Abruzzo Prossimo – Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l’integrazione dei fondi 2021 – 2030”, contenente gli indirizzi fondamentali per le politiche di sviluppo che la Regione Abruzzo vuole portare avanti nei prossimi dieci anni in un’ottica di crescita sostenibile, programmazione unitaria e integrazione dei fondi europei, nazionali e regionali. Abruzzo Prossimo è un documento strategico di lungo periodo che definisce percorsi in linea con i target internazionali, europei e nazionali al 2030, tenendo in debita considerazione gli effetti che la crisi economica e sociale connessa all’emergenza sanitaria ha prodotto nel sistema abruzzese.

Il documento è stato condiviso con il partenariato regionale al fine di recepire indicazioni dallo stesso, è stato presentato pubblicamente il 7 aprile 2021 e, infine, adottato con la DGR 319 del 3 giugno 2021.

Con Abruzzo Prossimo è stato inoltre varato il “Codice abruzzese per il Partenariato diffuso e inclusivo” uno strumento che intende rafforzare, nel periodo di programmazione 2021-2027, la *governance* multilivello attraverso un ampio coinvolgimento del partenariato economico e sociale nelle fasi di programmazione, gestione e monitoraggio delle azioni di policy regionale, prevedendo modalità innovative di co-programmazione e co-attuazione dei relativi interventi. Tale Codice, ispirato agli indirizzi di co-progettazione dell’Unione europea, si colloca a latere del Comitato di Sorveglianza, individuando, prevalentemente, luoghi di partecipazione sempre più prossimi al territorio, che diano impulso al

protagonismo diffuso.

Si è dato luogo a una “Comunità di prassi” con il compito di mobilitare tutti i partner interessati, più in generale la società civile, stimolando un dibattito virtuoso su idee e modelli realizzativi, con un occhio alle abilità e competenze partenariali utili alla migliore realizzazione degli interventi, individuando la platea dei soggetti coinvolti, i canali di comunicazione e le modalità di raccolta delle esigenze del territorio.

La Comunità di prassi, secondo le diverse esigenze, attiva diversi ambiti di confronto partenariale: 1) il Forum del Partenariato (assemblea di tutti gli stakeholder); 2) i tavoli tematici; 3) il panel delle Province, dei Comuni Capoluogo e delle aree omogenee; 4) il Meeting delle competenze pubbliche; 5) lo sportello di ascolto partenariale. Fa parte della Comunità di prassi anche il Portale Europa.

In un primo momento, dal 28 luglio al 6 agosto 2021, si è aperto un confronto che ha coinvolto esclusivamente le strutture regionali che hanno delineato ipotetiche linee programmatiche da attuare nei PR 2021 - 2027. Per ogni Obiettivo di Policy è stato prodotto un Position Paper, messo a disposizione del partenariato economico-istituzionale, alla vigilia del primo ciclo di Atelier tematici, quale base di confronto.

Il primo ciclo di Atelier tematici, uno per Obiettivo di Policy, si è svolto dal 16 al 30 settembre 2021. Ha visto una notevole partecipazione del partenariato: i contributi raccolti sono stati recepiti nei position paper, laddove coerenti con l’orizzonte strategico della Regione.

I Position Paper sono stati sottoposti a un ulteriore processo di partecipazione partenariale con scadenza 10 ottobre 2021. I contributi pervenuti sono stati 15 e una volta recepiti nella versione aggiornata dei Position Papers hanno costituito la base fondante delle proposte dei programmi regionali. Ogni contributo è stato pesato attentamente, nello spirito della Programmazione Unitaria, che caratterizza il lavoro portato avanti dalla Regione Abruzzo, con l’obiettivo di creare sinergie e tra le diverse programmazioni e opportunità (es. PNRR e dal Fondo di Sviluppo e Coesione nazionale).

Per l’Obiettivo di Policy 1 “Un’Europa più competitiva e intelligente”, è stato sviluppato un confronto partenariale ad hoc - denominato “Processo di scoperta imprenditoriale” – funzionale all’aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (RIS3) e del PR FESR. Sono stati organizzati incontri specifici per ciascun dominio tecnologico della S3 Abruzzo 2014-2020 (Automotive, Scienze della Vita, ICT Space, Agrifood e Moda/Design, Logistica/mobilità, Turismo), alla quale hanno partecipato oltre 140 stakeholder in 16 incontri tematici dedicati ai diversi settori della ricerca e dell’innovazione.

Il 30 settembre 2021, è stato costituito un Tavolo permanente dei saperi e dell’alta formazione, denominato Sapientiae.Net, nell’ambito della definizione di azioni di sviluppo innovative fortemente volute dalla Regione Abruzzo, al fine di mantenere un costante e costruttivo sguardo sul futuro. Il tavolo è espressione dell’alta competenza accademica e industriale, rappresentato dai Rettori delle Università di Chieti-Pescara, di Teramo, di L’Aquila e del Gran Sasso Science Institute, nonché dai direttori dell’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, del Presidente e del Direttore dell’Istituto Zooprofilattico dell’Abruzzo e del Molise.

È inoltre stato attivato uno sportello partenariale, così come previsto dal “Codice abruzzese per il partenariato diffuso e inclusivo”, al quale hanno partecipato tutti gli stakeholder che hanno richiesto l’attivazione del canale presidiato dall’Ufficio Comunicazione Fondi europei e nazionali.

Sulla base dell’enorme lavoro di confronto, di redazione e di condivisione svolto e nel rispetto dei vincoli dettati dai regolamenti comunitari (concentrazioni tematiche, condizioni abilitanti ecc..), a partire da fine ottobre 2021 è stato avviato il lavoro di scrittura dei Programmi Regionali, con un serrato confronto con la Commissione Europea.

In questo quadro, l’amministrazione regionale ha presentato lo stato dell’arte della scrittura dei programmi FESR e FSE+ in un incontro aperto a tutto il partenariato il 7 aprile 2022.

Dopo l’approvazione della bozza dei programmi FESR e FSE+ (DGR n. 204 del 14 Aprile 2022), al fine di approfondire gli interventi previsti nelle singole priorità e ricevere ulteriori contributi dal partenariato economico e istituzionale, è stato predisposto un secondo ciclo di quattro Atelier dedicati ai diversi OP.

Lo stato dell’arte dei lavori è stato presentato in un evento, organizzato a L’Aquila l’8 luglio 2022, al

quale hanno partecipato circa 500 persone in rappresentanza del sistema istituzionale e del contesto socio-economico abruzzese. I lavori, introdotti da una plenaria dedicata alla rappresentazione delle diverse opportunità offerte dalla programmazione europea 2021-2027, si sono articolati in tavoli tecnici specifici per i singoli Programmi Regionali.

Il 12 settembre 2022 è stato organizzato un ulteriore evento di partecipazione del partenariato utile a condividere gli aggiornamenti seguiti alle osservazioni della Commissione Europea sui testi in fase di implementazione e per definire le modalità di condivisione e di compartecipazione degli stakeholder interessati alle fasi di attuazione dei diversi interventi programmati.

Il portale “Abruzzo in Europa”, della pagina web istituzionale della Regione Abruzzo, garantirà il più preciso e corretto flusso informativo dei documenti e delle attività relative a tutta la programmazione strategica regionale. Tutto l’iter di elaborazione dei diversi Piani Regionali, comprese le fasi e le attività di implementazione, verrà tracciato e reso disponibile all’intera comunità regionale, caratterizzandosi come strumento di “open government data” e come piazza virtuale in grado di facilitare lo scambio e la ricerca delle informazioni.

La fase di sorveglianza e valutazione del PR FSE 2021-2027 vedrà il coinvolgimento dei partner, nell’ambito del Comitato di Sorveglianza, che al fine di permettere la piena integrazione e convergenza tra le programmazioni in corso, sarà unico per i Programmi FESR e FSE +, come già previsto nel ciclo 2014–2020.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

I Fondi della politica di coesione sono il più importante mezzo di investimento di cui la Regione Abruzzo dispone per conseguire gli scopi della strategia europea, in particolare della transizione verde e digitale che sottendono un profondo approccio culturale.

Far conoscere gli obiettivi UE, fornendo le opportune informazioni sui finanziamenti disponibili per cittadini e imprese, è un aspetto dirimente per il successo della Strategia, in termini di crescita del territorio.

La strategia di comunicazione, in continuità con quanto previsto nel precedente periodo di programmazione, è implementata con un approccio fortemente integrato con gli altri Fondi UE, in particolare con il FESR, in stretta collaborazione e coinvolgimento del Partenariato, dei canali di comunicazione istituzionali e al Centro d'informazione Europe Direct.

Le azioni verranno attuate in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale di comunicazione unitaria e della Strategia di comunicazione 2021-2027 per i fondi SIE della Regione Abruzzo.

Al fine di dare una riconoscibilità immediata e univoca al contributo dei Fondi SIE e comunicare in modo unitario l'intervento dell'UE sul territorio, verrà adottata l'identità visiva di cui alla Strategia nazionale, adattata a livello territoriale e tematico. La visibilità del supporto offerto sarà assicurata attraverso la previsione di adempimenti obbligatori in materia di informazione e pubblicità da parte dei soggetti attuatori degli interventi.

Sarà cura dell'AdG individuare il responsabile della comunicazione per la partecipazione alle reti nazionali ed europea di informazione e comunicazione.

Infine, con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione per aumentarne la visibilità sul Territorio, al fine di perseguire la più ampia partecipazione da parte di cittadini, istituzioni, ordini, imprese e altri soggetti giuridici, agli interventi posti in essere con il PR FSE+ 2021 2027.

Obiettivi

Informare la popolazione della regione, le istituzioni locali, le imprese e altri soggetti giuridici su obiettivi, strategie e risultati del Programma, evidenziando il ruolo ricoperto dall'UE e coinvolgendo la cittadinanza tutti i soggetti potenzialmente interessati nella politica di coesione;

1. Garantire che potenziali beneficiari e destinatari siano informati sulle opportunità di finanziamento del FSE+, garantendo la trasparenza, l'accessibilità e l'imparzialità nell'utilizzo delle risorse tramite una opportuna pubblicizzazione delle opportunità, delle procedure e delle operazioni selezionate;
2. Mettere a disposizione strumenti e informazioni accessibili, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi;
3. Supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità.

Gruppi target

I contenuti delle attività sono definiti e adattati in base ai *gruppi target (target audience)* di riferimento, identificati fra i seguenti:

- ·Cittadini e cittadine della Regione, con particolare attenzione alle giovani generazioni;
- ·Potenziali beneficiari, beneficiari effettivi e loro partner;
- ·Partecipanti agli interventi, potenziali ed effettivi;
- ·Moltiplicatori di informazione a livello locale.

Canali e strumenti

Le attività di comunicazione saranno messe in atto attraverso un uso sinergico di diversi canali e strumenti, quali ad esempio:

- ·Sito web del programma, collegato al sito web nazionale, e newsletter;
- ·Social media: Facebook, YouTube e Instagram gestita da EDIC;
- ·Eventi pubblici informativi e seminari specifici (in presenza e online);
- ·Pubblicazioni (online o cartacee), produzioni audiovisive e materiale promozionale;
- ·Comunicati stampa.

Si prevede anche la possibilità di attivare consultazioni pubbliche, anche sul programma, per ampliare il coinvolgimento degli stakeholder e della comunità più ampia.

Budget

Il budget stimato è pari circa lo 0,4% dell'importo totale del Programma FSE+.

Monitoraggio e valutazione

L'attuazione delle azioni di comunicazione viene esaminata annualmente dal Comitato di Sorveglianza che ne valuta l'andamento e l'efficacia, prevedendo eventuali interventi migliorativi e, eventualmente, supportando la definizione o ridefinizione degli indicatori e target utilizzati.

Le azioni di comunicazione potranno essere oggetto di una valutazione indipendente.

L'attività di monitoraggio prevedrà l'analisi dell'avanzamento degli indicatori selezionati, in particolare degli indicatori di realizzazione e di risultato, che auspicabilmente potranno essere collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Gli indicatori di realizzazione daranno conto dello stato di attuazione delle azioni (es. visite sul sito web, follower sui social media, eventi pubblici e partecipanti, ecc.).

Gli indicatori di risultato valuteranno invece l'utilità dell'azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc).

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

L'intervento di importanza strategica selezionato sul PR FSE Plus Abruzzo rientra nella Priorità IV Occupazione giovanile ed è l'intervento 4.a.4 "Dote giovani".

Questo intervento ha l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro tra giovani disoccupati e imprese, realizzando una dote di lavoro individuale attraverso un percorso di orientamento e formazione e, quindi, con il riconoscimento di incentivi a favore delle aziende che assumono i giovani che hannoseguito il percorso.

L'intervento è ritenuto strategico per:

- la tematica di riferimento: l'occupazione giovanile;
- perché nell'attuazione dell'intervento saranno coinvolti una serie di attori territoriali (come, ad esempio, Agenzie per il lavoro, imprese, enti di formazione) che potranno mettere in rete e ampliare le loro competenze e il loro contributo alla crescita del territorio;
- la complementarità tra interventi previsti nel FSE Plus Abruzzo. Le attività formative previste in "Dote lavoro", infatti, saranno svolte nell'ambito delle azioni presenti nella Priorità II "Istruzione, formazione e competenze" (in particolare nell'OS g)

Essendo un'azione innovativa per la Regione Abruzzo, il calendario dell'intervento non è ancora definito, ma sarà comunicato appena possibile alla Commissione. L'intervento sarà terminato presumibilmente entro il 31.12.2027.

Le risorse finanziarie previste sono di 20 milioni di euro totali (8 milioni di euro di quota UE).

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT05SFPR002 2.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	25 giu 2024		Ares(2024)4573946	Programme_snapshot_2021IT05SFPR002_2.1_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR002_2.1_it.pdf	25 giu 2024	Raia, Stefano